

BALTICO 2007

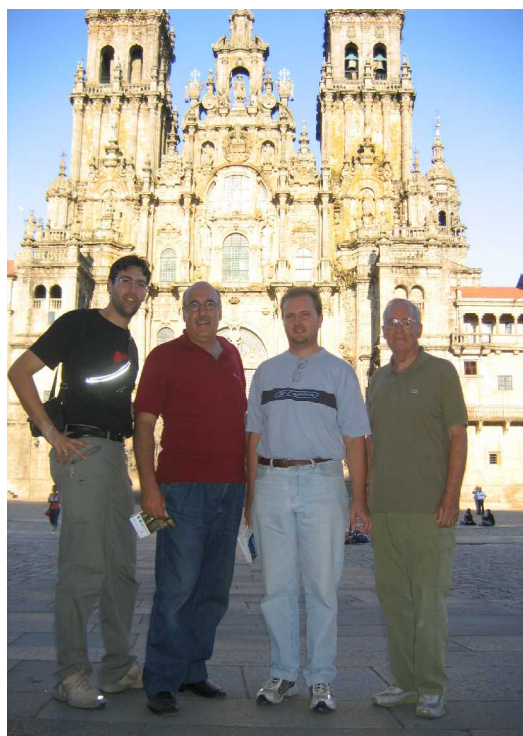
TERZA GITA DI SETTEMBRE

8 - 16 SETTEMBRE 2007



ISTANBUL 2006 - SANTIAGO 2005

TEX
GUIDO
GIAMMA
BENBEN
CLARA
LUISA
GUERRINO
LOREDANA



BAULI
PICCHU
CEO
LORY
CARLO
LARA
GIANCARLA

Indice

PROGRAMMA	PAG.	3
VILNIUS	PAG.	5
TRAKAI	PAG.	18
COLLINADELLECROCI	PAG.	20
PALAZZO RUNDALE	PAG.	23
RIGA	PAG.	24
SIGULDA	PAG.	28
TALLINN	PAG.	30
HELSINKI	PAG.	36
CURLANDIA	PAG.	37
TESTIMONIANZA	PAG.	40
GAMBERO ROSSO	PAG.	43
STATISTICHE	PAG.	45
VOTAZIONI	PAG.	46
MAPPE IN ALLEGATO		

Programma gita sociale:

Sabato 8 settembre: partenza da Malpensa in direzione Vilnius proprio in concomitanza della sfida Italia-Francia (nemmeno a farlo di proposito). Arrivo in serata e trasferimento in taxi presso il Best Western Naujas Vilnius. Per chi lo desidera giro di perlustrazione per il centro, birrettina e ritorno in hotel per ricaricare le pile per l'impegnativa domenica.

Naujas Vilnius ****: Best Western Hotel Naujas Vilnius è situato sulla sponda destra del fiume Neris, nella zona chiamata Vilnius Business Centre. Nelle vicinanze della città vecchia, dove è situato il castello di Gediminas, visibile dalle finestre dell'hotel. In viaggio per turismo o per motivi professionali, gli ospiti in quest'area hanno a disposizione gli uffici governamentali, le attività finanziarie e diversi locali di intrattenimento.

Domenica 9 settembre: giornata interamente dedicata alla visita della bella Vilnius, la guida del giorno sarà il Prof. Beri che ci farà perdere nelle bellissime viuzze del centro per poi portarci nei punti più panoramici della città. Pernottamento sempre al Naujas. Ceo invece ci consegnerà ad uno dei ristoranti più "lituani" della città.

Lunedì 10 settembre: alle ore 9,30 Bauli e Beri dovranno ritirare i due Vivaro presso l'aeroporto e poi ci scorrazzeranno tra la Lituania e la Lettonia. La giornata odierna prevede la mattinata a Trakai, castello medievale a sud di Vilnius, e alla collina delle croci, meta di pellegrinaggio di tutto l'est Europa. Relatori in queste due tappe Ben e Clara. A metà pomeriggio, appena sconfinati in Lettonia, Picchu ci porterà nel più bel castello settecentesco del Baltico: Rundale. In serata arrivo a Riga e pernottamento al Europa City. Sempre per i più scatenati serata in centro. Ceo cercherà di portarci in uno dei suoi ristoranti del Gambero rosso ma il non aver prenotato anticipatamente per 15 persone presuppone un "sciogliete le righe" generale.

Europa city ***: uno degli hotel più rinomati della Lettonia, straordinari i pasti al ristorante sulla terrazza, serate eccezionali con musica jazz. L'hotel è situato sulla via principale de Riga, a 10 minuti a piedi dalla vecchia città. L'hotel è adatto principalmente a chi arriva per lavoro e per piacere.

Martedì 11 settembre: giornata dedicata interamente alla visita della bella capitale lettone e del suo stile art nouveau, relatore della giornata il buon Giamma che ci porterà negli angoli nascosti della città e nel bellissimo museo all'aperto. Ceo come al solito ci porterà in uno dei ristoranti della sua catena europea "gambero rosso". Pernottamento all'Europa City.

Mercoledì 12 settembre: gambe in spalla per una delle giornate con più chilometri da percorrere, i ragazzi ci porteranno nel parco nazionale del Gauja con visita a Sigulda e ad alcuni castelli medievali della zona detta la Svizzera dell'est. Nella strada che porta a Tallin fermata d'obbligo a Tartu, città universitaria patrimonio dell'umanità. Arrivo in serata e pernottamento a Tallin all'hotel Oru. Come al solito visita serale per i più temerari.

Oru Tallin ***: Offre un' accogliente atmosfera, questa struttura attrae tutti i tipi di ospiti per una piacevole e rilassante permanenza a Tallinn. Situato a Kadriorg, l'Hotel Oru si trova nei pressi del Song Festival Grounds e della spiaggia di Pirita. L'hotel dista soli 3 km dal centro, 5 km dalla stazione e dall'aeroporto. Arredato in stile piacevole, le 51 camere sono dotate di tutti gli accessori moderni. Potrete cenare benissimo in quanto serve specialità internazionali oltre alla novuelle cuisine a base di tradizionali piatti estoni, il tutto accompagnato da una vasta selezione di vini e bevande. Durante il tempo libero potrete rilassarvi e incontrarvi con amici nella lobby o concedervi **una sauna.**

Giovedì 13 settembre : giornata dedicata alla bellissima Tallin, cuore della nostra gita, il cui interprete sarà il nostro amico Guido, ormai fedelissimo turista estone da anni. Cena in uno dei ristoranti del gambero rosso Ceo. Pernottamento all'Oru.

Venerdì 14 settembre: partenza in traghetto (circa due ore) per Helsinki, capitale finnica. Lara dovrebbe raccontarci tutto su questa simpatica destinazione mai visitata da nessuno dei 15 temerari compagni di viaggio. Rientro in serata con cena dal Gambero Rosso per poi pernottare all'Oru.

Da il sito internet risultano questi orari dei traghetti che verranno confermati in loco:

Tallin-Helsinki (Tallink) ore 10,00 (costo 30 euro)

Helsinki-Tallin (Tallink ore 18,30 (25 euro) o 19,30 (49 euro)

Durata della traversata ore 1,40

Terminal D

Sabato 15 settembre: rientro verso Vilnius passando per Estonia, Lettonia e Lituania. Se l'orario lo permette prima di arrivare verso Kaunas deviazione di 100 Km tutti di autostrada per visitare la penisola di Klepeida e il suo deserto, possibile anche una divisione dei due team. Pernottamento in Vilnius all'hotel Panorama, nei pressi della stazione.

Panorama hotel*** : Recentemente rinnovato, questo albergo a tre stelle mette a disposizione il centro conferenze più grande di Vilnius e vanta - grazie alla sua posizione sopraelevata - splendide viste sul centro storico. Questo moderno hotel dista 5 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria e degli autobus. Poiché l'aeroporto dista soltanto 6 km, questo albergo offre la dimora ideale ai viaggiatori d'affari.

Domenica 16 settembre: decollo dell'aereo ore 10,15 , dall'hotel entro le ore 8. Arrivo in Malpensa a mezzogiorno.

Per tutte le mattine la colazione è fissata per le 8,30 con partenza del gruppo per la visita delle città o per la partenza in auto intorno alle 9,15 massimo 9,30. E' richiesta la massima puntualità a tutti i partecipanti del gruppo in quanto una gita fai da te di 15 persone non è gestibile senza l'aiuto di tutti i partecipanti.

Auto 1: Bauli, Ceo, Lory, Picchu, Carlo, Giancarla e Lara; Guidatori Bauli e Ceo

Auto 2: Tex, Giamma, Guido, Luisa, Guerrino, Loredana, Ben e Clara. Guidatori Tex e Ben.

Stanze:

Bauli Picchu

Ceo Lory

Carlo Giancarla

Luisa Lara

Guerrino Loredana

Ben Clara

Tex Guido Giamma

Vilnius



La nostra vacanza comincerà da questa bellissima nuova capitale europea. Capitale della Lituania con 540 mila abitanti risulta il centro barocco più grande d'Europa.

In Vilnius pernosteremo sabato 8 e domenica 9 settembre all'hotel **Naujas Vilnius** e sabato 15 per l'ultima notte al **Panorama**.

Di fatto la visita della città avrà luogo domenica 9 settembre e il cicerone della giornata sarà il mitico Tex che ci porterà a scoprire le bellezze di questa città.

Una delle cose più simpatiche sarà trovare nella piazza della cattedrale la mattonella con la scritta "stebuklas" (miracolo), punto in cui terminava la catena umana tra Tallin e Vilnius formata da due milioni di baltici in segno di protesta contro l'occupazione sovietica. Al primo a trovarla dovrà esprimere un desiderio facendo un giro di 360° in senso orario.

Da vedere senz'altro la piazza della cattedrale, la cattedrale stessa con il bellissimo campanile, la statua equestre di Gedimino e la via del Castello (Pilies gatve). Proseguendo per questa arteria principale impedibile è la Pinacoteca di Vilnius (12-17 la domenica) ricca di opere d'arte lituane dal XVI al XX secolo, e la chiesa barocca più antica della città, la Chiesa di San Casimiro. Sopra la piazza della Cattedrale impedibile è l'arrampicata alla collina di Gedimino per vedere il Palazzo reale, il museo del Castello superiore e la splendida vista.

La via sfocia in didžioji gatvė che si allarga nella piazza del municipio (Rotušės aikštė) con l'ex municipio che troneggia oggi adibito ad ufficio turistico. Da lì la più antica via della città (Ausros vartų gatvė) ci conduce alla Porta dell'Aurora unica delle nove porte ancora intatta. Lì accanto si accede ad una scala che porta alla Cappella della Beata Vergine.

Seguendo le antiche mura verso si arriva ai Bastioni dell'artiglieria.

Più lontano da non perdere i due campanili della chiesa di santa Caterina il cui esterno è nelle tonalità del rosa e del bianco crema.

Da non dimenticare che Vilnius è anche detta la **Gerusalemme del Nord** perché un tempo pullulava di ebrei ma prima i tedeschi poi i russi li hanno sterminati. Il quartiere è in ricostruzione (la Germania ha pagato un milione di euro come risarcimento!), da vedere la Grande Sinagoga e le viuzze del ghetto.

Curioso a ovest di vilniaus gatvė è il busto di bronzo che celebra la leggenda del rock di Frank Zappa.

Per vedere lo spettacolo della città dall'alto consigliamo di andare alla Torre della Tv e sorseggiare un aperitivo allo Sky bar.

Cucina lituana

Consiglio il ristorante Aukštaiciai, pieno di fascino con una favolosa terrazza che occupa metà della lunghezza di una via della città vecchia.

Per bere una birra non potremo mancare al Avilys (l'alveare) in Gedimino prospektas 5.

Per lo shopping il centro commerciale Europa è il migliore di Lituania (8-24).

Un euro corrisponde a 3,45 lita lituane.

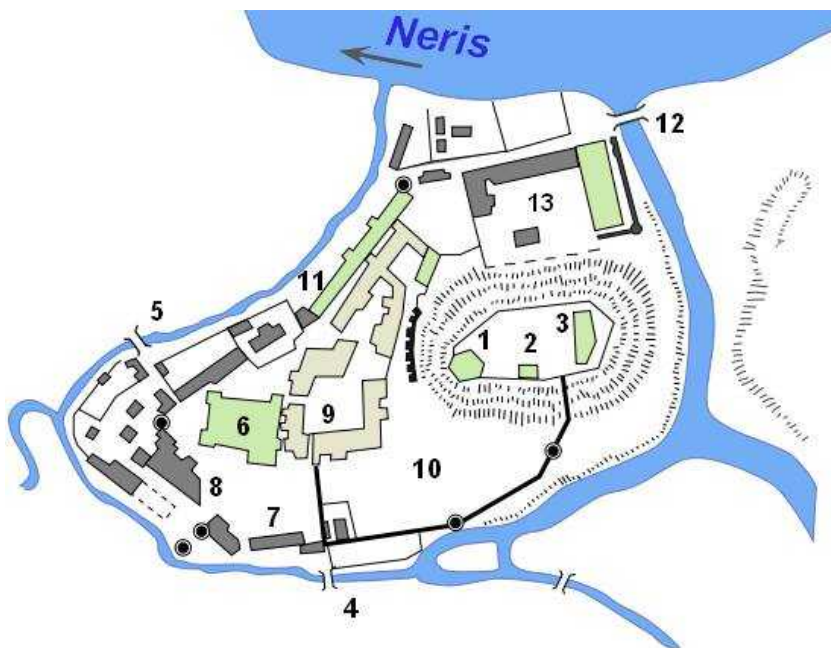
Vilnius di Marco Beri

La Cattedrale

La Cattedrale di Vilnius è la principale chiesa cattolica della Lituania.



La Cattedrale è il cuore della vita spirituale di Vilnius ed è situata vicino alla città vecchia, proprio in corrispondenza della piazza a lei dedicata.



Complesso del castello nel 1740.

Castello Alto: 1. torre occidentale; 2. torre meridionale (resti della fondazione); 3. fortezza del castello (resti delle rovine);

Castello Basso: 4. Porte e ponte verso la città (via Pilies); 5. Strada e ponte verso via Tiltas; 6. Cattedrale di Vilnius; 7. Palazzo del Tribunale Supremo; 8. Palazzo dei vescovi; 9. Palazzo Reale; 10. Giardino; 11. Il Nuovo

Arsenale, attualmente adibito a museo; 12. Torre nord-orientale e porte verso il Vecchio Arsenale; 13. Cortile del Vecchio Arsenale.

Si dice che in epoca precristiana il dio pagano baltico Perkunas fosse adorato nei luoghi dove poi il re lituano Mindaugas la fece costruire nel 1251. Alla sua morte nel 1263 tornò ad essere un luogo di culto pagano. Nel 1387, anno in cui la Lituania fu ufficialmente convertita alla cristianità, una seconda Cattedrale di stile gotico con cinque cappelle fu costruita.

La Cattedrale bruciò nel 1419 e Vytautas, che aveva il titolo corrispondente al re di quei tempi, la fece ricostruire ancora più grande sempre in stile gotico.

Nel 1522 la Cattedrale fu rinnovata e la torre dell'orologio fu costruita sopra la torre difensiva del Castello Basso. Dopo l'incendio del 1530 fu ricostruita di nuovo e tra il 1534 e 1537 furono aggiunte altre cappelle e le cripte. Inoltre la Cattedrale cominciò ad acquisire elementi riconducibili al Rinascimento.

L'incoronamento di Sigismondo Augusto nel 1529 a Granduca della Lituania avvenne all'interno di essa.

Nel 1610 un ennesimo incendio la distrusse e quindi fu ricostruita con le due torri frontali in aggiunta. La Cattedrale fu danneggiata nella guerra del 1655 e fu rinnovata e decorata molte altre volte.

Tra il 1623 e il 1636, su iniziativa di Sigismondo III Vasa, la cappella di San Casimiro fu costruita in stile barocco e in pietra svedese. I suoi interni furono ricostruiti nel 1691 - 1692 e decorati con affreschi di Michelangelo Palloni. L'altare e i lavori in stuccatura furono di realizzati da Pietro Perti.

Dono i danneggiamenti del 1769, il Vescovo di Vilnius, Ignacy Jakub Massalski, ordinò la ricostruzione della Cattedrale. I lavori iniziarono nel 1779, furono completati nel 1783 e gli interni nel 1801. La Cattedrale fu ricostruita così come ci appare ora secondo il progetto di Laurynas Gucevičius nello stile neoclassico. L'influenza di Andrea Palladio, grazie all'insegnante di Gucevičius Claude Nicolas Ledoux, è evidente nelle facciate laterali dell'edificio. La mancanza di "purezza" dell'architettura classica dovuta all'utilizzo di sculture e altri elementi in stile barocco fu poi criticata da architetti accademici, in particolare dal Karol Podczaszyński.

Tra il 1786 e il 1792 tre sculture di Kazimierz Jelski furono poste sul tetto della Cattedrale: San Casimiro sul lato sud, San Stanislao sul lato nord e Sant'Elena al centro. Queste sculture furono rimosse nel 1950 e riposizionate poi nel 1997. Presumibilmente le tre sculture in origine rappresentavano rispettivamente la Lituania, la Polonia e la dominazione russa.



Facciata della Cattedrale prima del recente restauro del 2006.

La pietra "Stebuklas"



intorno tre volte.

Nella piazza antistante alla Cattedrale si trova una pietra con incisa la parola "Stebuklas" (miracolo). Per superstizione nessuno ve la indicherà. Una leggenda metropolitana dice che in quel punto preciso terminava la catena umana tra Tallin e Vilnius formata da più di un milione di baltici in segno di protesta contro l'occupazione sovietica il 23 agosto del 1989 (data coincidente con il 50esimo anniversario del patto Molotov-Ribbentrop che divise i paesi baltici tra Hitler e Stalin). La catena era lunga circa 600 km. La gente, più o meno come per il toro nella galleria Vittorio Emanuele di Milano, crede porti fortuna girarci

La statua equestre di Vilniaus Gedimino

Gedimino fu il monarca del Granducato della Lituania tra il 1316 e il 1341. Può essere visto come il vero fondatore del Granducato di Lituania come impero baltico-slavo. Ebbe la reputazione di essere un irriducibile pagano e per questo di aver resistito a tutti i tentativi di cristianizzare il suo paese.

Una splendida statua equestre lo ricorda proprio a Vilnius.



Pilies gatve

Letteralmente significa la "strada del castello" ed è una delle principali strade della città vecchia. È piuttosto corta e conduce dalla piazza della Cattedrale al Municipio. Ci sono molti negozi di souvenir per cui al Ceo sarà vietata la visita di questa via.

Vista la sua caratteristica di essere una via prettamente turistica è stata spesso sede di manifestazioni spontanee come ad esempio le celebrazioni delle vittorie della forte squadra di basket lituana.



La Pinacoteca

la Pinacoteca di Vilnius (Vilniaus paveikslų galerija, Didžioji g. 4, 12-18 dal martedì al sabato, 12-17 la domenica, chiuso il lunedì) è ricca di opere d'arte lituane dal XVI al XX secolo. Il biglietto di ingresso costa 5 Litas (circa un euro e mezzo).



La Chiesa di San Casimiro

È la chiesa barocca più antica della città ed è dedicata a Casimiro di Polonia e Lituania (3 ottobre 1458 - 4 marzo 1484). Casimiro fu Principe di Polonia e Granduca di Lituania. È venerato come santo patrono della Lituania dalla Chiesa cattolica, che lo ricorda il 4 marzo.



Nato a Wawel, il palazzo reale di Cracovia, Casimiro (Lituano: Kazimieras, Polacco: Kazimierz, Bielorusso: Kazimir) era nipote di Ladislao II di Polonia e secondogenito del Re Casimiro IV di Polonia e della Regina Elisabetta d'Austria. Suo nonno materno era Alberto II d'Asburgo, Re di Boemia, d'Ungheria, e "Re dei Romani" nel Sacro Romano Impero. Dall'età di nove anni Casimiro ricevette la propria educazione da Jan Długosz e Filippo Buonaccorsi (anche conosciuto come Callimachus). Divenuto tredicenne gli fu offerto il trono d'Ungheria dalle fazioni avverse al Re Mattia Corvino. Casimiro, entusiasta di difendere i territori cristiani dai Turchi, esternò la propria disponibilità in tal senso e si recò in Ungheria per essere incoronato. La sua nomina riceveva legittimazione dal fatto che suo zio Ladislao III, Re di Polonia e di Ungheria, era stato ucciso in battaglia a Varna nel 1444. Il colpo di Stato fallì, anche a causa delle ingerenze

del Vaticano che non voleva in quel momento far crescere la tensione con l'Impero Ottomano, e Casimiro fece ritorno come fuggitivo nella propria terra.

Suo padre, Re Casimiro IV, iniziò allora a istruirlo sulla politica interna della Confederazione polacco-lituana e sugli affari pubblici e quando suo fratello Ladislao ascese al trono boemo, Casimiro diventò l'erede designato per il trono polacco. Nel 1479 il Re si recò per 5 anni in Lituania, lasciando il figlio al potere in Polonia. Dal 1481 al 1483 amministrò lo Stato con grande accortezza e giustizia. Suo padre nel frattempo cercò di combinare il suo matrimonio con la figlia dell'Imperatore Federico III, ma Casimiro preferì rimanere scapolo. A causa della sua fede devota, indebolito dai continui digiuni cui si sottoponeva, fu preda di innumerevoli problemi di salute, tra cui la tubercolosi, dalla quale non riuscì a guarire. Nel 1484, durante un suo viaggio in terra lituana, morì a Hrodna. I suoi resti furono seppelliti a Vilnius, ove sono ancora conservati in una cappella della Cattedrale della città.



La collina di Gedimino

Una tappa da non perdere è l'arrampicata alla collina di Gedimino per vedere il Palazzo reale, il museo del Castello superiore e la splendida vista. Per i più pigri c'è una comoda funicolare.



Didzioji gatve

Didzioji gatve è una strada caratteristica che si allarga nella piazza del municipio (Rotuses aikste) con l'ex municipio che troneggia, oggi adibito ad ufficio turistico.

Nella foto possiamo vedere un caratteristico caffè della via.



Porta dell'Aurora

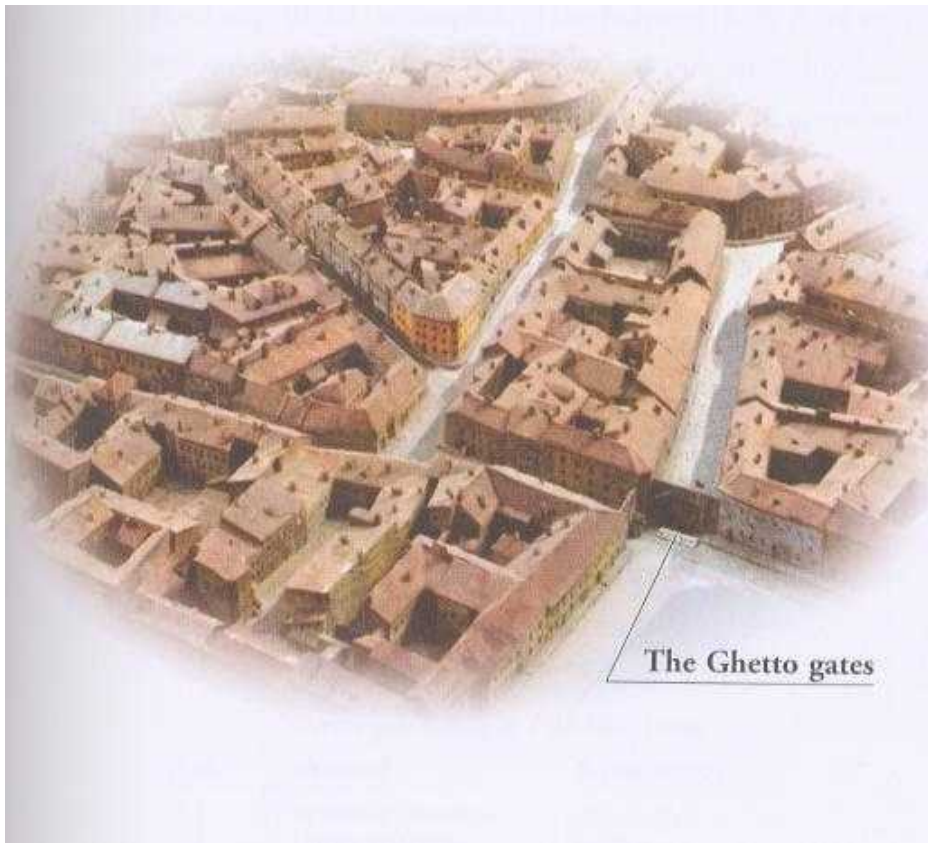
La più antica via della città è Ausros Vartu gatvė.



Essa ci conduce alla Porta dell'Aurora unica delle nove porte ancora intatta. Lì accanto si accede ad una scala che porta alla Cappella della Beata Vergine. Seguendo le antiche mura verso si arriva ai Bastioni dell'artiglieria e più lontano, da non perdere, i due campanili della chiesa di santa Caterina, il cui esterno è nelle tonalità del rosa e del bianco crema.



Il Ghetto



Vilnius è anche detta la Gerusalemme del Nord perché un tempo vi risiedevano molti ebrei. Ma prima i tedeschi poi i russi li hanno sterminati. Il Ghetto, durante la seconda guerra mondiale, conteneva circa 30.000 ebrei. In solo due due anni la fame, le malattie, i maltrattamenti e le deportazioni ridussero a zero il numero dei suoi abitanti. Solo qualche centinaio di ebrei si

salvarono nascondendosi nelle foreste nelle vicinanze della città.

Il quartiere è in ricostruzione e le sue viuzze e la Grande Sinagoga, qui in una foto degli anni 20, meritano una visita.



Curiosità

Per vedere lo spettacolo della città dall'alto si consiglia una visita alla Torre della Tv (alta 362,5 metri) e sorseggiare un aperitivo allo "Paukščių takas" Cafe che in lituano significa "Via Lattea".



Per i più coraggiosi è a disposizione anche un elastico per il bungee jumping....



Curioso a ovest di Vilniaus gatve è il busto di bronzo che celebra la leggenda del rock di Frank Zappa. La storia dietro a questo busto è curiosa e ve la racconterò a voce (se siete arrivati sino a qui a leggere ve lo meritate). Oppure vi traducete da soli il testo che segue.



Never mind free and fair elections, independent judiciaries or respect for ethnic minorities, a country can only really be declared democratic if its leaders are big enough to allow the erection of a monument to the late, lamented Frank Zappa.

That, at least, is the theory of Saulius Paukstys, a 31-year-old Lithuanian photographer who, in his private life, doubles as president of the country's thriving Frank Zappa fan club.

During a visit to California in 1992, Paukstys was actually granted a brief audience with the zany rock star, whose anti-establishment stance made him a cult figure in Lithuania and much of Eastern Europe during Soviet times.

Zappa's death from cancer one year later hit Paukstys and fellow devotees hard and in a flash of inspiration he vowed to erect a lasting memorial to his great mentor.

"We have lots of busts and statues to long-dead Lithuanian poets and artists and I suddenly thought, 'Why not put one up to Zappa?'" he says.

"Okay, so Zappa never visited Lithuania and had absolutely no

connection with the country, but as far as I was concerned, this was a test of our new-found freedom. Lithuania had just proclaimed itself to be a democratic country. I wanted to test it and see if I would be able to realize my ideas."

Having gathered numerous signatures from artists, writers and younger members of the Lithuanian parliament, Paukstys presented a petition to the city government requesting permission to build a bust of Zappa outside the Vilnius art academy. While surprised, the authorities did not turn the project down—as long as they did not have to pay for it.

Teachers at the academy, however, were less keen on the idea, fearing that a memorial to a man still revered for his anti-establishment songs could corrupt the innocent minds of their students.

frank_zappa2.jpg (11096 bytes) In the end, the location was changed, but, with some one-thousand dollars raised for its construction, the stone bust on top of its 4-meter high stainless steel column was duly unveiled late last year.

Zappa himself would no doubt have enjoyed the irony of the ceremony, which included a stirring performance by the city's military band, a firework display, and plenty of toasts to 70-year-old local sculptor Konstantinas Bogdanas, a man who was previously better known for his depictions of the likes of Lenin and other communist heroes.

Paukstys claims that the bust—which shows a pony-tailed Zappa in a rather sombre mood in the later years of his life—is the first of its kind in the world.

Tesina su Trakai e sulla Collina delle Croci

By BenBen e Clara



dalla capitale Vilnius.

====

Trakai (in [polacco](#) *Troki*) è una cittadina della [Lituania](#), appartenente alla [Contea di Vilnius](#). È caratterizzata dall'omonimo lago nel quale, sopra un'isola, sorge fin dal [XIV secolo](#) un castello più volte ricostruito. Ospita, fin dal [1397](#), una piccola comunità di [caraimi](#) di origine [turca](#).

Trakai e il suo castello distano circa mezzora

Trakai fu la prima capitale lituana, sorge su una sorta di penisola circondata da laghi, che se visti d'inverno sono totalmente ghiacciati e coperti di neve...un paesaggio da fiaba!!

Conserva, proprio lago, suggestive legno, il nel 300 dal Castello, restaurato, è archeologico affollato di inverno con neve. Trakai



nel mezzo del collegato da passerelle di Castello costruito re Kestutis. Il perfettamente sede del museo ed è sempre turisti, estate e sole pioggia o è nota anche

perchè vi risiede la comunità di Caraimi, i discendenti dei Turchi che nel 400 vennero dalla Crimea per fungere da guardia del corpo di re Vytautas. I Caraimi, che professano una religione analoga a quella ebraica, vivono in casette a un piano dipinte a colori vivaci, allineate lungo la via principale del paese. C'è anche un museo che ripercorre la loro storia.

Ricerca storica (tradotta in automatico dall' inglese)

Durante il regno di Naujieji Trakai era un luogo di attività intensa: un castello era costruito nello stretto tra i laghi ed in Lukos, un altro su un'isola nel lago. Un villaggio è cresciuto intorno al castello. Gli ingressi di Trakai erano protetti da Senieji Trakai. Quando Vytautas è diventato il governatore di vassal del Granducato di Lituania, Trakai è diventato un centro politico ed amministrativo. La costruzione dei castelli era finita ed una chiesa cattolica era costruita. La caratteristica distintiva di Trakai è che la città era abitata da persone di nazionalità diverse. Le comunità qui vissute di Karaites, i Tartari, lituani, russi e polacchi.

Il Trakai ha perso il suo significato politico ed economico nel secolo di XVI. Durante la guerra con Russia nel secolo di XVII la città è stata saccheggiata e bruciata, i castelli distrutti. Il castello dell' isola è stato ricostruito nella seconda metà del secolo di XX. C'è stato un museo di storia nel castello dal 1962. Durante l'estate hanno luogo nel castello dell' isola il festival e diversi concerti. Il Trakai è una città costruita sull'acqua. La città è circondata da Lukos Akmenos, Giluši laghi di dio. Ci sono parecchi monumenti architettonici, culturali e storici in Trakai.



Trakai è una città situata tra tre laghi, a 28 chilometri all'ovest di Vilnius. Storicamente il Ducato di Trakai, con al centro il Vecchio Trakai, era la capitale della Lituania nel medioevo.

Questa città non è cresciuta molto nel tempo, Trakai oggi, insieme ai suoi dintorni, è un'area che rappresenta un importante pezzo della storia dello stato lituano. I suoi tre castelli indicano l'importanza del luogo nella vita nazionale. Anche dopo aver perso la sua importanza militare, è rimasta per lungo tempo la residenza dei governatori di Lituania. I due castelli che sono sopravvissuti sono opere dei più famosi architetti specializzati in insediamenti difensivi in Lituania. Le fortezze erano costruite in luoghi strategicamente importanti per la nazione.



Da un viaggio in camper

Visto che l'ora non è tarda, decidiamo di visitare il Castello di Trakai. Parcheggiato il camper nelle vicinanze, ci arriviamo tramite un suggestivo ponte in legno dal quale giovani abitanti del luogo si divertivano ad esibirsi in artistici ed atletici tuffi nel lago.

Il castello fa la sua impressione, ma dopo una breve lettura della guida ed un'attenta analisi della fattura edilizia, scopriamo che è interamente rifatto! Non solo: invece di rifarlo in pietre, così come originariamente il castello si presentava, si è pensato bene di rifarlo a mattoncini rossi di terracotta!!

Sbirciamo dentro e scattiamo qualche foto, ma decidiamo che **non merita pagare l'ingresso** per visitare qualcosa di ricostruito malamente!! Si sa, noi Italiani, in materie come il mantenimento dei beni artistici, siamo dei veri puristi!!



Lituania: la collina delle croci

La Collina delle Croci si trova nel villaggio di Jurgaiciai - a 10 km da

Siauliai quarta città della Lituania- Il luogo è chiamato anche "la Mecca della Lituania". Meta di numerosi pellegrinaggi è coperta da migliaia di croci ed immagini religiose costruite con materiali più svariati: legno, ferro, pietra ecc. molte delle quali sono autentici capolavori - di arte popolare- come le statue del Cristo Addolorato.

Il sito è stato inizialmente costruito nel periodo sovietico e testimonia della religiosità di queste parti del mondo. Anni fa Paolo Giovanni II si è recato a visitare il luogo. Nell'estate 2000 i francescani hanno costruito nelle vicinanze un eremo gemellato a quello della Verna in Toscana.



Da "Turisti per caso"

Visita a Siauliai e la Collina delle Croci.

La visita alla città di Siauliai non è di particolare interesse. Si tratta di una città piuttosto anonima tutta recente in quanto venne totalmente distrutta durante la II guerra mondiale. A circa 15 km dalla città, invece, ci viene riservata una delle visioni più stupefacenti che riservano i Paesi Baltici: una bassa collina ricoperta di una selva di croci di ogni gusto, dimensione e colore, antiche e preziosamente intagliate, semplici e moderne, in ferro, in legno, in

plastica, in argento, piantate per terra, appoggiate l'una all'altra, appese a croci più grandi. La sofferenza e l'identità del popolo lituano è tutta qui in questo luogo che è allo stesso tempo il simbolo della tenacia e della determinazione delle genti baltiche. Le prime croci comparvero sulla collina in occasione delle sollevazioni antirusse di fine ottocento come un'immagine della resistenza lituana. Innumerevoli volte i Russi spianarono la collina e altrettante volte i Lituani la fecero risorgere con quella straordinaria selva di croci ogni volta sempre più folta.

=====

A pochi km a nord di Siauliai, una bella cittadina del centro nord della Lituania sorge la "collina delle croci".

Un luogo sacro per i lituani dove, da alcuni anni -dopo la visita del papa- accorrono anche moltissimi turisti.

Su una piccola collina sono state deposte nel corso degli anni (e la cosa continua incessantemente) croci e simboli religiosi di ogni forma e dimensione al punto da coprire interamente una piccola collina che rompe la monotonia della pianura baltica.

Ci sono molte leggende che spiegano come sia nata questa mania; quella che ci ha convinto di più racconta che un padre addolorato perché la sua figlia era molto malata andò a porre una croce in segno di speranza e fede in quel luogo. Da allora altre croci seguirono; all'inizio del secolo scorso ce ne erano cento, adesso il numero è pressoché incalcolabile.



Durante l'occupazione sovietica le autorità provarono più volte a distruggere quel sito, ma ogni volta esso risorgeva.

Il papa visitò la collina delle croci il 7 settembre 1993 e l'anno successivo ha mandato in dono un enorme crocifisso che adesso è in bella mostra ai piedi della collina



Lituania: un eremo francescano sulla Collina delle Croci

Una pietra, tagliata dalle rocce della Verna, è stata posta sabato 9 maggio a fondamento del piccolo eremo che sorgerà presso la Collina delle Croci, nella diocesi di Siauliai in Lituania. L'idea nacque dopo la visita di Giovanni Paolo II al Santuario francescano il 17 settembre



1993 in occasione della Festa delle Stimmate. Ricordando che solo una decina di giorni prima era stato pellegrino alla Collina delle Croci, facendo un parallelo con la Verna, ebbe a dire: «Bisognerebbe che tutti, specialmente l'Europa, passassero da questi luoghi, dalla Verna e dalla Collina delle Croci per poter superare il secolarismo e non rendere vana la Croce di Cristo».

Il Papa, informato del progetto, ha benedetto questa stessa pietra il 13 giugno 1997, quando gli è stata presentata insieme al plastico dell'eremo. Si tratta di un lieve innalzamento del terreno in mezzo ad una splendida pianura nel Nord della Lituania. Attorno solo l'azzurro del cielo, il verde dei campi, il giallo di un infinito numero di rosolacci fioriti. Da vari secoli il popolo ne ha fatto il «suo» santuario: giorno e notte vi arrivano pellegrini da tutto il Paese e anche dalle vicine Repubbliche baltiche.

Spesso in ricordo viene lasciata una croce.

All'epoca dell'occupazione sovietica (1940-1989) le ruspe russe hanno spianato più volte la Collina abbattendo le croci, ma nulla ha fermato la fede della gente che ha ogni volta l'ha fatta

rifiorire di croci.

È uno spettacolo impressionante: ve ne sono migliaia e migliaia, di tutte le misure, grandi e ricche delle tipiche sculture popolari lituane, piccole, di legno, di ferro, di ambra (il paese è ricco di questo fossile vegetale che pare una pietra preziosa).

L'iniziativa della costruzione di un eremo è nata dalla collaborazione che i Frati minori toscani stanno dando al francescanesimo che rinasce in Lituania. L'invasione russa aveva eliminato o espulso ogni ordine religioso. A metà degli anni '80 un gruppetto di giovani del Seminario di Kaunas cominciò, in segreto, un cammino di spiritualità francescana. A quell'epoca il controllo del Kgb era ancora strettissimo su chi entrava in seminario. Con la libertà (1990) fu possibile uscire allo scoperto e regolarizzare anche giuridicamente i passi fatti. L'entusiasmo dei primi trascinò subito altri giovani. Per la formazione specifica alla vita religiosa francescana alcuni furono accolti in Toscana. Attualmente alcuni sono novizi alla Verna, altri studiano teologia a Grosseto.

I frati lituani professi sono oltre trenta e, dal novembre 1997, la sede della Provincia francescana di San Casimiro, che si era trasferita negli Stati Uniti insieme a tanti profughi, è di nuovo nella terra dei suoi antenati.

L'eremo, due piani intorno a un chiostro e nello schema della croce cosmica lituana, sarà casa di noviziato, luogo di preghiera e di contemplazione anche per altre persone (sacerdoti, laici, religiosi...). Un modo di poter stare dinanzi alla Collina delle Croci per ascoltare la parola che anche oggi risuona per il mondo dalla Croce di Cristo.

Un aiuto in tal senso verrà anche dalle Clarisse che il 13 maggio hanno posto la prima pietra del loro monastero. Sono già sei le professe lituane che, fatto il noviziato a Mantova, iniziano sotto la guida di una sorella italiana l'avventura di Chiara in Lituania. Per il momento vivono in una casetta a due piani alla periferia di Kretinga. Per la costruzione del monastero è stato scelto un terreno non molto distante dal convento francescano che è anche l'unica parrocchia di questa cittadina di quasi 25.000 abitanti. Come segno di fondazione hanno ricevuto dal Convento di San Damiano di Assisi un pezzo di trave di quello che fu il primo monastero di Chiara e delle sue Povere Dame.

(Rodolfo Cetoloni, da L'Osservatore Romano del 26 giugno 1998)

Lituania: danneggiata la Collina delle Croci visitata da Giovanni Paolo II (30 dicembre 2006 - RV)

Nella notte tra giovedì e venerdì presso Siauliai, nella Lituania settentrionale, un incendio ha danneggiato seriamente il colle Daumantu, meglio conosciuto come "Collina delle croci". Come riferisce il quotidiano *Avvenire*, sono andate distrutte decine di croci di legno su un'area di 50 metri quadrati. Secondo la polizia, che tende a escludere l'origine dolosa, il fuoco sarebbe stato appiccato da un cero lasciato acceso. Il colle Daumantu è noto fin dal XVII secolo, quando su di esso vi era una fortezza e vi si svolse una battaglia contro i "Cavalieri portaspada", provenienti dalla Germania. Da allora il colle, divenuto simbolo dell'indipendenza lituana, è meta di pellegrinaggi. Nel 1831, dopo la repressione da parte russa dell'insurrezione in Polonia e Lituania, sul colle vennero innalzate croci che dovevano simboleggiare le vittime. Lo stesso avvenne anche dopo la fallita insurrezione antizarista del 1863. Da allora è consuetudine installare sul colle croci come ex voto, o semplicemente come segno di devozione. Una consuetudine che neppure il regime sovietico riuscì a fermare. Nell'autunno del 1993, la "Collina delle croci" fu visitata da Giovanni Paolo II, che l'anno successivo vi fece arrivare una croce. Nel settembre scorso, fu innalzata una croce anche a nome di Benedetto XVI.

PALAZZO RUNDALE LETTONIA

Di Marco Picchu Caroli

Residenza estiva del duca di Curlandia Ernst Johann Biron. Edificato tra il 1736 e il 1768. Architetto: Francesco Bartolomeo Rastrelli Il Palazzo Rundale è uno dei più significativi esempi di arte barocca e rococò in tutta la Lituania, costruito tra il 1736 e il 1740 come residenza estiva del duca di Curlandia Ernst Johann Biron. Il ducato di Curlandia-Semgallen era uno stato-vassallo della Corona Polacco-Lituana e fu fondato nel 1561 ed ebbe vita fino al 1795. Nel 1737 Ernst Johann Biron, reggente in Curlandia e favorito dell'imperatrice di Russia Anna Ivanovna, divenne duca del ducato di Curlandia-Semgallen. L'architetto italiano, Francesco Bartolomeo Rastrelli progettò il Palazzo Rundale e supervisionò la costruzione dello stesso. Dopo la morte dell'imperatrice il duca fu arrestato e visse in esilio in Russia. I lavori di costruzione del palazzo ripresero solo dopo che il duca ritornò dall'esilio e salì al trono Caterina II. La maggior parte degli interni furono compiuti tra il 1765 ed il 1768. I maestri italiani Francesco Martini e Carlo Zucchi, da Pietroburgo, si occuparono dei dipinti e delle decorazioni, mentre lo scultore berlinese Johann Michael Graft e la sua scuola si occuparono delle decorazioni in stucco. In seguito all'annessione del ducato di Curlandia-Semgallen all'Impero russo, il Palazzo Rundale divenne di proprietà del conte Valerian Zubov. Il successivo proprietario del palazzo fu il fratello del conte, Platon Zubov, la cui vedova sposò il conte Andrej Shuvalov. La famiglia Shuvalov rimase proprietaria del Palazzo fino al 1920 quando una riforma agraria confiscò il Palazzo e lo rese di proprietà della Repubblica di Lituania. Dopo la Prima Guerra Mondiale nel Palazzo, ormai rovinato, vi si inserirono degli appartamenti ed una scuola elementare. Nel 1933 il Palazzo divenne sede del Museo Statale di Storia e fu in qualche modo ristrutturato. Durante la Seconda Guerra Mondiale il Palazzo fu risparmiato ma alcune delle sue stanze sono state adattate a granaio. Nel 1972 fu fondato il Museo di Palazzo Rundale ed ebbero inizio restauri del Palazzo. I restauri non sono ancora terminati, ma procedono. Ci sono 138 stanze in 2 piani. Le stanze private del duca e le sale di rappresentanza occupano il blocco centrale del Palazzo, ma l'intera ala est è utilizzata per rappresentazioni: c'è la sala del trono, il salone dei balli e la sala dei banchetti. La duchessa e gli altri membri della famiglia abitavano nell'ala ovest. Restano ancora 43 sale da restaurare: originariamente arredate in stile XVIII sec. ora si stanno recuperando gli arredi reperibili in vari Paesi Europei. Solo pochi oggetti furono donati dai discendenti del duca.



Riga



La più grande città dei paesi Baltici, con 760 mila abitanti, nonché capitale della Lettonia, verrà aggredita dalla truppa dalla sera di lunedì 10 settembre a tutto martedì 11 settembre (la data non è delle migliori). L'oratore questa volta sarà il superbo Giamma, orfano di Monica ma sempre pimpante nelle gite di settembre.

La bellezza di Riga, che si contrappone al barocco di Vilnius e al medievale di Tallin, è l'architettura art nouveau, l'antico quartiere centrale e i grandi parchi tra la vecchia e la nuova città.

Ovviamente patrimonio dell'umanità è soprannominata la Parigi dell'est anche se negli ultimi la sua bellezza è stata messa in discussione dalla continua massiccia urbanizzazione.

Questa introduzione, come quelle delle altre tre capitali che visiteremo, ha soltanto valenza di guida per poi essere approfondita nella tesina del singolo fantallenatore.

Il vagare senza meta sarà all'inizio il nostro must, poi le cose principali da vedere saranno in primis la Chiesa di San Pietro con la scalata del campanile (10-17), poi la cattedrale, la più ampia di tutta la regione baltica.

Poi tutta la Doma laukums, ovvero la piazza della città Vecchia, il castello di Riga, dove risiede il presidente, e poi fino al ponte Akmens per vedere Riga dal fiume. Da non perdere assolutamente il museo di arte straniera all'interno del castello (11-17) con il più ricco tesoro della Lettonia.

Bella da vedere anche la piazza dei fucilieri lettoni (latviesu strlnieku laukums) con la grande statua di colore rosso scuro. Gioiello architettonico la casa delle teste nere. Davanti alla casa il simbolo di Riga: la statua di Rolando che brandisce la spada.

A nord si può ammirare una bizzarra schiera di casa denominata Tre fratelli, la porta svedese, unica rimasta, e la torre delle polveri, unica rimasta della cinta muraria.

Famosa anche la casa del gatto di colore giallo proprio alla fine della città vecchia e vicino alla casa della Grande Gilda. Al posto delle mura sono rimasti i grandi parchi di Riga, punto di riferimento principale della fascia alberata è il grande monumento alla Libertà tanto caro ai lettoni.

Poco fuori dai parchi nella zona nuovo c'è il quartiere dell'art nouveau con la casa bianca e blu, poi Alberta iela gli edifici diventano ancora più bizzarri fino ad arrivare al culmine con la facciata della scuola di economia di Stoccolma.

Nel pomeriggio non si può perdere il Museo etnografico lettone all'aperto (11-17), un'oretta di visita è obbligatoria, lo stile è quello del capostipite Poble espanyol di Barcellona o del bellissimo Skansen di Stoccolma.

Appena fuori dall'esplanade nella zona nuova di Riga è obbligatoria l'arrampicata fino al 26° piano dell'albergo Reval Hotel Latvija.

Cucina

Per coloro che cercano la buona cucina lettone vecchio stile ci sono i locali self service della Lido, nella parte vecchia l'unica filiale si trova in Doma laukums, le specialità sono i sasliks di pollo o di maiale con piselli taccola lettoni. La birra è unica.

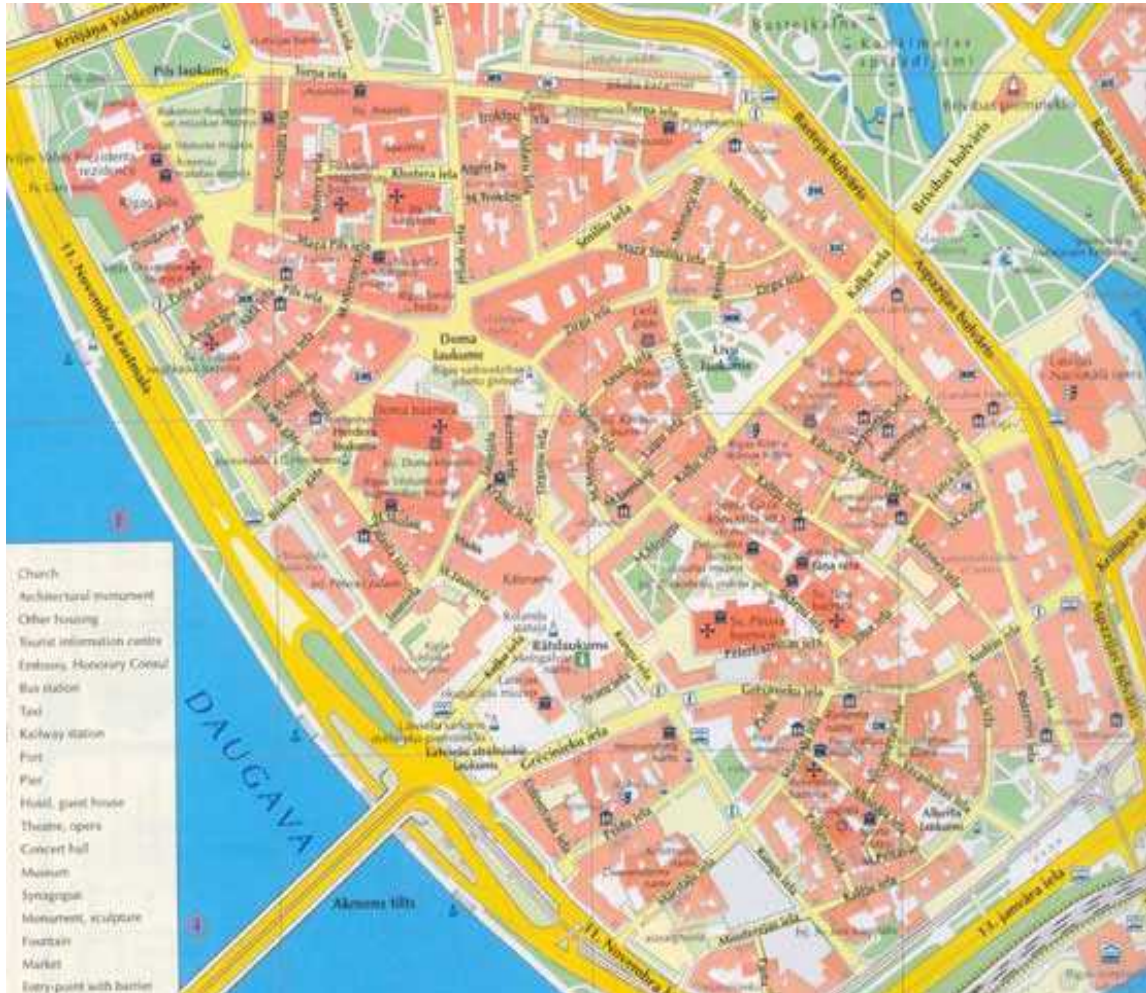
In giro per la città vendono pasticci, frittelle e gnocchetti, consigliamo i locali Pelmeni e Pelmeni xl e Setpavars Vilhelms.

Per sorseggiare il liquore lettone principale (Rigas Balzami) bisogna andare nel locale omonimo in Torna iela 4. Il centro commerciale di turno è il Berga Bazars.

Con un euro si acquistano 0,70 corone lettoni.

RIGA

Riga, fondata nel 1201, è la Capitale della Lettonia e dall'alto dei suoi quasi 800.000 abitanti risulta essere la città più popolosa di tutti i paesi Baltici. Riga è situata su un Golfo naturale che da lei prende il nome, nel punto in cui sfocia il fiume Daugava. La sua particolare posizione geografica le permise nel Medioevo di essere un punto di transito e centro commerciale.



Nel quartiere storico di Vecriga (Riga Vecchia) ci sono parecchi edifici di notevole importanza.

In particolare, l'agglomerato urbano è allo stesso tempo ricco di piccole vie, mostra fieramente esempi d'art nouveau, case medievali e chiese di mattoni.

La città conserva un gran numero di monumenti, dato che, dopo la sua definitiva indipendenza, ha iniziato un processo d'ammodernamento e di ricostruzione dei suoi gioielli architettonici.

Nel 1997, l'UNESCO ha dichiarato il centro storico di Riga Patrimonio dell'Umanità proprio grazie all'architettura degli edifici del suo centro storico, tra cui spiccano anche le case in legno del XIX secolo. La città, pur conservando tracce di epoche diverse, vanta una tale qualità e quantità di edifici art nouveau che non ha paragoni al mondo. Da qui l'appellativo di capitale dell'art nouveau.

PIAZZA DELLA CITTA' VECCHIA

La nostra visita a questa città non può che iniziare da piazza **Melngalvju nams**. Una maestosa piazza della città vecchia di Riga circondata da splendidi palazzi barocchi, tra i quali spicca il meraviglioso Palazzo delle Teste nere, in piazza del Municipio. Il nome di questa costruzione ha origine da santo Maurizio, guerriero romano di origini africane. L'edificio è stato eretto nella prima metà del XIV secolo. Successivi lavori, datati 1886, lo fecero diventare quasi una casa barocca. Il Palazzo delle Teste nere fu bombardato dai tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale e totalmente demolito nel 1948. L'edificio venne riportato al suo originale splendore grazie alla ricostruzione che avvenne tra il 1995 ed il 1998.

Nella stessa piazza, ma dal lato opposto, sorge anche il Municipio, **Riga Dome**, un palazzo neoclassico.

Al centro della piazza si trova una copia della **statua di Rolando**, in onore all'epico medioevale "La canzone di Rolando" che aveva assunto grandissima popolarità nell'Europa del Nord nel XIX secolo. A poca distanza troviamo anche la Cattedrale, in **Doma Laukums**, la più grande di tutti gli stati baltici. Realizzata nel 1211 per impulso di Albert von Buxhoeveden, sacerdote di Brema, quando sbarcò nella regione baltica per convertire la popolazione al cristianesimo. Poco distante vi è il più popolare degli edifici di Riga, i **Tre Fratelli**, Trīs brāļi.

Questi tre palazzi sono stati costruiti l'uno accanto all'altro, in tre periodi e da tre architetti differenti. Nei pressi dei Tre Fratelli, si trova la Caserma di San Giacomo, Jekaba kazarmas, in Torna Iela, una costruzione eseguita dagli svedesi nel 1600, lunga circa 200 metri, attualmente sede di lussuosi locali ed uffici. Di fronte sorge la Torre della polvere da sparo, Pulvertornis, una fortificazione del Trecento; qui prima della guerra vi era il quartier generale della Rubonia, una confraternita studentesca. A destra della Torre della Polvere da sparo si trova Lielā Gilde, la Grande Corporazione, che in passato fu il cuore della vita commerciale della capitale lettone. L'edificio della Grande Corporazione ha assunto uno stile neogotico durante la fase d'ammodernamento, e attualmente qui si svolgono importanti concerti dell'Orchestra nazionale sinfonica della Lettonia. Accanto a quest'edificio ne sorge un altro, denominato la Piccola Corporazione, Mazā Gilde. Qui si conserva la statua di San Giovanni, patrono della stessa corporazione. All'interno della Piccola Corporazione si svolgevano le attività commerciali dei bottegai e artigiani.

IL CASTELLO DI RIGA

Il **Castello di Riga** (in lettone Rigas Pils) è situato su una sponda del fiume Daugava, risale al 1330 e venne costruito come sede dell'Ordine dei Livoniani. La sua struttura fu ricostruita tra il 1497 e il 1515. Gli svedesi conquistarono la fortezza nel 1641, dopodiché la distrussero. Il castello fu ricostruito nel XVII Secolo e nel XIX secolo. Negli anni '30 del XX Secolo, l'architetto E. Laube fece lavori di ristrutturazione al castello, aggiungendo nuove decorazioni. Il governatore lettone dichiarò il castello sua residenza nel 1938. Oggi la struttura è la residenza ufficiale del Presidente della Lettonia.

IL MONUMENTO DELLA LIBERTÀ' E LA CITTA' NUOVA

A est di Riga Vecchia, la città si espande con grandi corsi e con verdi parchi creati nel XIX secolo.

Il Monumento alla Libertà, eretto nel 1935, è uno dei principali punti di riferimento della zona. Il Monumento è alto 42 metri e venne eretto durante un breve periodo d'indipendenza della Lettonia tra le due Guerre. In cima si trova una figura femminile che rappresenta la libertà (chiamata affettuosamente Milda), che solleva sopra il capo tre stelle d'oro che simboleggiano le tre regioni della Lettonia: la Curlandia, la Livonia e la Latgalia. Lasciata intatta dai sovietici, la torre resta un simbolo ricco di potere per la popolazione e alla base di questa vengono regolarmente lasciati dei fiori.

La Città Nuova, che circonda Riga Vecchia, risale al XIX secolo e comprende un alternarsi di zone residenziali e zone commerciali. Il mercato centrale si svolge in alcuni capannoni in cui venivano costruiti i dirigibili zeppelin durante la prima guerra mondiale. È il centro della vita

moderna della città ed è anche un luogo giusto per capire gli standard di vita della popolazione.

LA CHIESA DI SAN PIETRO

La **chiesa di San Pietro** fu costruita nel 1209 come una chiesa per la preghiera popolare. Nel XV Secolo fu espansa. I lavori, seguiti da Johann Rumeschottel, cominciarono nel 1409. Il campanile corrente fu completato, invece, nel 1746. Nel 1973 quest'ultimo fu ristrutturato. Prima della Seconda Guerra Mondiale era il più alto edificio d'Europa. Durante la guerra il campanile subì un incendio. Negli anni '70 del XX Secolo fu ristrutturato (esattamente, i lavori di restauro finirono nel 1973), e fu aggiunto un ascensore, per consentire ai turisti, ma anche alla gente locale, di godere il panorama della città da un'altezza di 70 metri.

LA STATUA DEI FUCILIERI LETTONI

Il lato che confina con il fiume Daugava è occupato da un'ampia piazza in cui torreggia l'imponenza della statua dei fucilieri lettoni. L'impressione, guardando la maestosità marziale delle figure, è quella di trovarsi di fronte ad un cimelio dell'impero sovietico e, difatti i fucilieri lettoni erano famosi come tiratori scelti, tenuti in gran considerazione in seno all'armata rossa, anche se alcuni di essi si schierarono successivamente contro Mosca. A fianco della statua sorge un tetro palazzo, una sorta di bunker scuro, che ospita il museo dell'occupazione della Lettonia. Nel museo incrociamo degli anziani patrioti lettoni dal passo stanco, il cui petto, rivestito da un'uniforme verde, è coperto di medaglie. Questi signori sono probabilmente qui per fare da guida ai più giovani, alle scolaresche che allegramente scorrazzano tra i turisti, tra una stanza e l'altra del museo. Qui ci colpiscono, oltre alla tristemente nota brutalità dell'occupazione nazista, che qui è stata in verità piuttosto breve, le testimonianze relative ai campi di lavoro sovietici. Il museo è pieno di oggetti che i prigionieri si costruivano da soli, ingegnandosi di ricavare una scatoletta da una lattina; c'è inoltre la ricostruzione di una baracca di un campo di lavoro: ci impressiona la testimonianza scritta di un lettone che racconta come il puzzo che fuoriusciva dal bidone, situato all'interno della costruzione e destinato alla latrina, permeasse di sé ogni odore, ogni sapore e perfino ogni ricordo dei prigionieri.

I documenti ufficiali sovietici, che il museo espone, presentano l'occupazione come un adempimento di un'implicita richiesta del popolo lettone.

L'ART NOUVEAU

Di fronte ad entrambi i palazzi sorge Melnais Kakis, il Gatto Nero. Splendido edificio color giallo ocre, in stile art nouveau, con due deliziose torrette. La leggenda narra che il proprietario della costruzione fu cacciato dalla Grande Corporazione, così, per vendetta, fece realizzare un edificio, sul cui tetto sistemò un felino nero con la parte posteriore rivolta alle due Corporazioni. Successivamente, il gatto nero fu posizionato in senso opposto. Riga possiede moltissimi palazzi art nouveau: basta camminare per le vie del centro, come Alberta Iela ed Elizabetes Iela, considerate il miglior esempio di art nouveau della città. Grande artefice di questo progetto architettonico è Mikhail Eisenstein, architetto lettone e padre del famoso regista Sergei Eisestein, quello della Corrazzata Potemkin.

L'arrivo dell'Art Nouveau a Riga

L'Art Nouveau si impose in Lettonia (allora parte dell'Impero Russo) con un certo ritardo rispetto alle grandi città europee, ma non per questo con meno vigore. In seguito all'abbattimento della cinta di mura medioevale e dei prospicienti sobborghi costituiti da case di legno, l'intera area a nordest del centro storico divenne il gigantesco cantiere della nuova

Riga, in cui dozzine di architetti locali contribuirono a creare un armonioso quanto variato susseguirsi di elaborate facciate.

L' *Art Nouveau* righeese presenta i tratti comuni a tutti i movimenti contemporanei dell'epoca, ma in particolare dello *Jugendstil* tedesco, della *Secession* austriaca e dell'architettura finno-baltica, fondendoli armoniosamente con le chiare tonalità cromatiche locali. In particolare domina la combinazione di azzurro e bianco, che è anche quella preferita dal principale esponente dell' *Art Nouveau* righeese, l'architetto Ejzenštejn.

Se i primi edifici righesi *Art Nouveau* risalgono solamente al 1899, già nel 1901, in seguito ad una grande fiera modellata sull'Esposizione Universale di Parigi dell'anno precedente, il nuovo stile si era imposto definitivamente in città.

La via principale lungo la quale si snodano gli edifici dell'*Art Nouveau* lettone è **Alberta iela** (in tedesco *Albertstraße*), situata al centro di una tranquilla ed elegante zona residenziale creata dal nulla al principio del secolo XX e che oggi ospita molte ambasciate.

Tra gli edifici di maggior spicco, il palazzo di Alberta iela 2a è un'efficace fusione di neoclassicismo, *Art Nouveau* e richiami all'Antico Egitto. Notevoli sono la facciata traforata in cima e le due grosse sfinxi che vigilano di fronte all'ingresso. Il palazzo fu realizzato nel 1906 su progetto di Ejzenštejn.

Elizabetes iela (in tedesco *Elisabethstraße*) fiancheggia invece in parte un vasto parco ed è la via in cui si trova, al numero 10b, il più celebre palazzo *Art Nouveau* di tutta Riga. Costruito nel 1903 su disegno dell'immane Ejzenštejn, raggruppa tutte le caratteristiche del particolare *Jugendstil* eclettico righeese, a cominciare dall'accostamento di colori azzurro-bianco, dalle figure mitologiche (mascheroni con teste di Medusa) e dalla profusione di aquile, ghirlande ed elmi.

MOMENTI DI SVAGO

Riga offre un'intensa e briosa vita notturna: numerosi sono i ristoranti, bar, discoteche, night club e casinò sia nella città vecchia che nella nuova.

Riga è una città molto vivace. Esiste anche una certa diversità etnica, dovuta al fatto che nella città i russi superano numericamente i lettoni. La Città Nuova è costituita sia da zone residenziali che zone commerciali. È il centro della vita moderna, locali bar caffetterie, ed è anche un luogo giusto per capire lo stile di vita della popolazione.

In estate la Piazza del Duomo viene attrezzata con tavoli e sedie, diventando un grande e vivace punto di ritrovo. Ci sono caffetterie, capannoni in cui viene servita birra e bar aperti fino a tarda notte.

Per fare un bel tuffo nel passato bisogna andare a Riga Vecchia e provare la caffetteria in stile sovietico, con i panini rinsecchiti, i bicchieri di plastica, i muri dall'aspetto trasandato e la vodka a prezzi bassissimi.

Le grandi manifestazioni estive hanno inizio il 23 giugno, quando la popolazione si reca in campagna per le celebrazioni in mezzo ai laghi e alle foreste di pini. Una specie di October fest dove birre speciali, formaggi e torte e si intrecciano a ghirlande di fiori appesi fuori dalle case per tenerle alla larga dagli spiriti maligni.

SIGULDA

Diversa l'atmosfera nei dintorni, dove si può recare chi desidera immergersi nella cultura e nell'arte, visitando le rovine di castelli medioevali (Siguida e Turaida), il Parco Nazionale di Gauja, la splendida residenza estiva del duca di Curlandia a Rundale.

Sigulda

Conosciuta localmente come la 'Svizzera della Lettonia', Sigulda, con i suoi dintorni, vanta una serie di castelli medioevali e grotte leggendarie distribuiti lungo il tratto più bello della

valle del Gauja. Sigulda, che costituisce la via di accesso principale al Parco Nazionale del Gauja, è anche una piccola stazione di cura e un centro per gli sport invernali. Poco rimane dell'antico Castello di Sigulda, e il Nuovo Castello di Sigulda, costruito nel XIX secolo come residenza dei cavalieri della Spada, è oggi una casa di cura. Le Grotte di Gutmanis e le Grotte di Viktors svolgono una parte importante nel folklore locale. Sigulda si trova 53 km a est di Riga ed è collegata alla capitale con numerosi autobus e treni.

Castello di Turaida: (10-18) castello arcivescovile in mattoni rossi fondato nel 1214. Turaida, ovvero giardino di Dio, si vede meglio da lontano, all'interno un museo. Sulla strada che collega il castello alla statale sorge la bella Chiesa di Turaida, nel cimitero la tomba della leggendaria Rosa di Turaida di cui Giamma in loco vi racconterà la storia. Che ci siano legami con Rosa di Rai?

Della fortezza dei cavalieri solo alcuni resti, dall'altra parte della valle bella veduta del castello di Turaida ricostruito. Da Vedere anche il castello nuovo. Consigliate le gite a piedi, consigliato il tratto dal castello di Krimulda fino alle grotte del diavolo. Nella piccola grotta viene custodita la sorgente della saggezza mentre in quella grande un tempo si nascose un demone. Per le mappe dei sentieri bisogna passare dal centro informazioni in centro a Sigulda.

Cesis: la cittadini più tipicamente lettone della Lettonia. Imponente il castello del 1209 proprio nel centro della cittadina. Bella la chiesa di San Giovanni.



La più a nord delle città baltiche è la splendida Tallinn, capitale dell'Estonia, con 412 mila abitanti deve il suo fascino all'unione di architettura medievale e moderna.

Non ci stupirà con musei d'arte di fama internazionale ma basterà il bellissimo centro di viuzze e casette in stile del XIV secolo.

La città si divide in alta e bassa, la prima sulla collina di Toompea sede del potere del medioevo, la seconda tutta circondata da 2,5 km di mura.

Completamente da girare a piedi la aggrediremo giovedì 13 settembre dopo un probabile assaggio la sera precedente. Perdersi per il centro è il metodo migliore per conoscerlo.

Raekoja plats (piazza del municipio) è il centro città, unico esempio di palazzo comunale nel Nord Europa (11-18 la visita alla torre che però per settembre è in forse). Dalla piazza attraverso il passaggio del pane bianco si visita la chiesa dello Spirito Santo.

Nei dintorni da non perdere il Museo Civico (10,30-18) illustra lo sviluppo della città sin dalla sua nascita. Bello anche il Monastero Domenicano, come da non perdere la via settentrionale Pikk fiancheggiata da case medievali dei mercanti e della piccola nobiltà del XV secolo. A nord del Pikk si erge la chiesa di Sant Olaf la cui guglia è alta 124 metri, dalla sua cima le più belle vedute di Tallinn.

Alla fine della via la Grande Porta della Costa uscita medievale verso il porto, collegata la Grassa Margherita, bastione del XVI sec. Un po' più a est sulle mura vicino Aida Tanav un passaggio con una delle più belle viste di Tallinn con quattro torri allineate. Altro tesoro la chiesa di San Nicola con collezioni di opere d'arte.

A Toompea invece si arriva attraverso la porta torre Pikk Jalg, qui sopra il palazzo del Parlamento, il Riigikogu, che si riunisce nel castello di Toompea. Pikk Hermann è la più bella delle torri del castello. Straordinaria sulla collina anche la Chiesa a Cupola.

Panorama straordinario invece dal Cortile del Re danese, molto frequentato da pittori e giocolieri. Lì vicino la torre delle Vergini (la cui etimologia la lasciamo allo studio estone Guido Notari) e l'alta e massiccia Kiek in de Kok.

Vicino al nostro hotel il parco Kadriog con il palazzo omonimo. Sempre nelle nostre vicinanze Piritä Tee, strada costiera eccezionale per le passeggiate.

Per un viaggio in Estonia non deve mancare una sauna.

Ristoranti da non perdere

Olde hansa: con le sue sale illuminate a candela e i camerieri in costume che servono abbondanti piatti di cacciagione è il luogo ideale per un banchetto estone, tra le specialità il formaggio di ginepro, la zuppa di funghi di bosco e le carni di cinghiale ed alce. Musica medievale, tavoli in legno, carni arrosto e vino rosso sono al top. Dalle 75 alle 225 korone.

Eesti Maja: informale ristorante, piatti tipici il sanguinaccio, maiale in gelatina e anguilla marinata, oltre ai piatti classici di carne e pesce. 120-185 korone.

Il centro commerciale più moderno e sfavillante non si trova lontano dal nostro albergo e si chiama Viru Keskus, non si può non comprare il liquore nazionale: Vana Tallin.

Un euro corrisponde a 15,64 korone.



TALLINN

La capitale degli Estoni

di Guido Notari
Settembre 2007

Benvenuti a Tallinn

Lo sapete che a Tallinn potete vedere l'edificio più alto dell'epoca Medievale? O fare un salto in una farmacia che tiene aperto senza pause da seicento anni? Con un pizzico di fortuna (e nella stagione giusta) potreste assistere al ripetersi della tradizione più vecchia d'Europa di illuminare un albero di Natale nel centro della città. E senza dubbio vi sentirete al sicuro, entro le mura di una delle città più fortificate del Nord Europa.

Tallinn è un mondo in miniatura: a distanza di una passeggiata troverete perle dell'architettura medievale, scogliere rocciose e sobborghi verdeggianti. Poche città hanno conservato un'atmosfera autenticamente medievale come la Città Vecchia di Tallinn ma, al tempo stesso, poche capitali hanno saputo sostenere così energicamente l'aspirazione alla modernità ed al cambiamento, in quindici anni di indipendenza.

A tutt'oggi, l'anima di Tallinn è tanto moderna quanto medievale, come testimonia una linea d'orizzonte fatta di torrette e guglie, quanto di grattacieli.



Un po' di storia

Le prime tracce di insediamenti umani nella zona della città risalgono almeno a 3.500 anni fa, epoca della colonizzazione di popoli ugro-finnici. Fu centro di scambi commerciali estoni dal IX secolo, e dal XI secolo sede di un fortilizio di legno, costruito sulla collina di Toompea, alto sulla scarpata di roccia calcarea che si erge sopra il porto naturale. Il porto è stato sempre fonte di prosperità, ma l'ha anche resa vulnerabile alle invasioni.

Durante i secoli Tallinn ha assunto molti nomi, tra cui Kolyvan, Lindanise, Reval. Ancora più spesso ha cambiato dominatori: Danesi, Tedeschi, Svedesi, Russi ed Estoni – tutti hanno lasciato il loro segno. Si pensa che il nome Tallinn derivi da *Taani Linn*, che significa "città

danese" in estone. I Cavalieri della Spada (in seguito Teutonici) sottrassero Tallinn ai danesi nel 1227 e costruirono il primo forte di pietra a Toompea. La città venne poi riconquistata dai danesi, ma mercanti tedeschi stabilirono comunque una colonia lì.

Intorno alla metà del XIV secolo, quando i danesi vendettero l'Estonia settentrionale all'ordine teutonico, Tallinn era ormai un'importante città anseatica di 4.000 abitanti. Continuò a prosperare, per diventare una delle maggiori città dell'Europa settentrionale.

Le sorti della città cominciarono a mutare nel XVI secolo: la Lega Anseatica si indebolì e russi, svedesi, danesi, polacchi e lituani presero a disputarsi la regione baltica. Resistette ad un assedio di Ivan il Terribile, cadde in mano alla Svezia finché, decimata dalla peste, fu ceduta alla Russia di Pietro il Grande nel 1710. Nel 1870 fu completata la ferrovia che partiva da San Pietroburgo, e Tallinn divenne uno dei porti principali dell'impero Russo. I contadini affrancati si riversarono in città dalle campagne, aumentando la percentuale di estoni nella popolazione della città dal 52% fino all'89%. All'inizio della prima guerra mondiale, vi si trovavano ormai grandi cantieri ed una numerosa classe operaia, in una popolazione che toccava le 100.000 persone.

La città fu duramente colpita durante la seconda guerra mondiale, con migliaia di edifici distrutti da bombardamenti sovietici nel 1944. Caduta sotto il controllo sovietico dopo la guerra, vi fu sviluppata un'industria su vasta scala, con il più grande porto per le granaglie dell'Unione Sovietica. La città prese ad espandersi, arrivando a quasi 500.000 abitanti, gran parte dei quali di provenienza russa: per ospitare i numerosi lavoratori si costruirono sobborghi di alti caseggiati alla periferia della città; questi offrono un lato ben diverso della capitale, di quello solitamente noto.

Orientiamoci

Tallinn si estende verso sud, partendo dal margine della Baia di Tallinn (Tallinna Laht), sulla rive meridionale del Golfo di Finlandia.

Appena a sud della baia, già nel cuore della città, si trova la Città Vecchia (**Vanalinn**), che si divide nettamente in due parti: la città alta (o **Toompea**, dal nome della collina che la ospita), dove ha sede il parlamento e molte altre istituzioni, e la città bassa, che ospita la maggior parte dei locali e dei ristoranti.

La città bassa ha come centro **Raekoja plats** (piazza del Municipio) ed è ancora circondata dalla cerchia di mura. Attorno alla Città Vecchia corre una cintura di parchi che corrisponde alla linea dell'antico fossato difensivo.

All'esterno di questo nucleo si estende la città nuova, costruita nel secolo scorso.

In giro per la città

Non c'è dubbio: per gustare Tallinn c'è un solo modo, girarla a piedi! Le dimensioni della Città Vecchia ci permettono di girarla interamente, senza usufruire di altri mezzi. La tipica entrata alla città vecchia è attraverso la porta di **Viru**, stesso nome prende la via che da lì sale verso la piazza del Municipio e brilla per attrattive commerciali.

RAEKOJA PLATS

L'unico palazzo comunale gotico rimasto in Europa settentrionale si erge qui, nella Piazza del Municipio, che è stata il fulcro della vita commerciale della città fin dal XI secolo. Il municipio, costruito tra il 1371 e il 1404, fu sede del potere nella città bassa. La sua torre, simile ad un minareto, venne presumibilmente modellata su un disegno portato dall'oriente. Il **Vana Toomas** (Vecchio Tommaso), il segnamento che raffigura un guerriero con una spada, sorveglia la città dal 1530. All'interno la **Citizens' Hall** coi soffitti a volta e la **Sala del Consiglio**, con i sedili in legno scolpito.

La vecchia prigione cittadina, in un vicolo sul retro, ospita il Museo della Fotografia. Sul lato nord della piazza, la **Raeapteek** (Farmacia Comunale) è una istituzione della città: la farmacia odierna risale al XVII secolo, ma sul posto è esistita una farmacia o spezieria almeno dal 1422.

Un arco lì accanto conduce allo stretto **Saia kang** (passaggio del pane bianco); in fondo sorge la straordinaria **Pühavaimu Kirik** (chiesa dello Spirito Santo), chiesa gotica usata dai luterani. Il suo orologio è il più antico di Tallinn, con sculture del 1684, e la torre è la più antica d'Estonia (1433).

I DINTORNI DI VENE

Molti magazzini e residenze di commercianti del XV secolo circondano Raekoja, in particolare in direzione di **Vene** – termine estone che significa "russo": la zona fu così chiamata per la presenza dei mercanti russi che vi lavoravano secoli fa. Oggi è uno dei quartieri di ristoranti più frequentati della Città Vecchia.

Il **Museo Civico** era anch'esso residenza di mercanti, ed è il museo più interessante di Tallinn, illustrando lo sviluppo della città dai primissimi anni ai nostri giorni. [25 EEK Aperto da mercoledì a lunedì, 10:30-17:30]

Proseguendo s'incontra una chiesa del 1844 un po' discosta dalla strada, con l'iscrizione latina "Hic Vere Est Domus Dei". Una piccola porta nell'angolo del cortile porta al **monastero domenicano** [Dominiiklaste klooster 25 EEK 9:30-18 tutti i giorni] fondato nel 1246.

Ospitava monaci scandinavi e, un tempo prospero, comprendeva un birrificio ed un ospedale, ma fu rovinato dai saccheggi durante la Riforma. La **chiesa di Santa Caterina**, sul lato sud del chiostro, era la più grande del nord Europa. Non è stata restaurata ed è chiusa.

P I K K

Il **Pikk** (lunga strada) corre verso nord da Raekoja plats in direzione del porto, fiancheggiata dalle case medievali dei mercanti e della piccola nobiltà tedesca. Molte risalgono al XV secolo, hanno tre o quattro piani: i due inferiori ospitavano la zona giorno, quelli superiori i depositi.

Qui si trovano anche i palazzi di molte antiche gilde (corporazioni di mercanti od artigiani, quasi tutte a maggioranza tedesca). Nell'edificio della **Grande Gilda** oggi ha sede il museo di Storia Statale. Davanti al palazzo della **Gilda di San Canuto** si trovano le statue di Lutero e San Canuto. Attigui sono gli edifici della **Confraternita delle Teste Nere** (sulla porta in rilievo la testa di San Maurizio tra due leoni) e della **Gilda di Sant Olaus**.

All'estremità settentrionale, all'uscita verso il porto, c'è la **Grande Porta della Costa**. La porta è collegata alla **Grassa Margherita** (Paks Margareeta), bastione tondo del XVI secolo che proteggeva l'entrata in città. Le mura sono spesse quattro metri, alla base. All'interno si trova il Museo Marittimo [25 EEK, 10-18 da mercoledì a domenica]. Dalla piattaforma sul tetto si ammirano splendide vedute.

L A I

La maestosa **chiesa di Sant Olaf**, all'inizio di **Lai** (strada ampia) era il fulcro della popolazione scandinava: dedicata ad Olaf II, sovrano norvegese, è invece associata al leggendario architetto Olaf che la terminò pur sfidando una profezia. La leggenda narra che cadde dalla torre e dalla sua bocca uscirono un rospo ed un serpente: una delle sculture della parete della cinquecentesca Cappella di Nostra Signora, adiacente alla chiesa, lo raffigura. La **Torre di Sant Olaf**, alta 124 metri, è uno dei punti di riferimento di Tallinn e fu usata come punto di ascolto dal KGB. Più a sud diverse belle facciate di edifici tra il XV ed il XVII secolo (tra cui il n. 23 ed il n.29)

M U R A D E L L A C I T T À B A S S A E S A N N I C O L A

In fondo a **Aida tänav**, nel punto più lontano dal Lai, si trova un piccolo passaggio attraverso le mura: sull'altro lato uno spettacolare scorcio, con quattro torri allineate. Il tratto più lungo ancora in piedi della cinta muraria che proteggeva la Città Vecchia, con nove torri, si estende fino all'estremità nord di Lai. Delle 45 torri originarie ne restano 26.

Seguite **Väike-Kloostri Nunne** e **Rataskaevu**, oltrepassate il **pozzo** dove in epoca medievale si facevano sacrifici di animali, per assicurare il raccolto, e trovate la **chiesa di San Nicola di Bari**, patrono dei naviganti, oggi usata come sala concerti e museo d'arte sacra. Le macerie che sorgono poco distante sono i resti del bombardamento sovietico del '44.

La città alta

T O O M P E A

Sono due le strade più famose che salgono alla "nobile" collina di Toompea, ove un tempo risiedeva la nobiltà germanica ed è tutt'ora sede di molte istituzioni. Il **Pikk jalg** (la Gamba Lunga), che passa attraverso l'omonima torre porta, dal tetto rosso, e il **Lühike jalg** (la Gamba Corta). In cima a quest'ultimo si trova il Palazzo del Parlamento, che si riunisce nel **Castello di Toompea**, in Lossi plats, dove c'è anche la sede del governo. Del castello danese del 1219 non resta più nulla, ma restano tre torri del successivo castello dei Cavalieri della Spada. La struttura ha aspetto barocco, per i lavori ordinati da Caterina la Grande, nel XVIII secolo. La più bella delle torri è il **Pikk Hermann**, sovrastata dalla bandiera nazionale.

La posizione centrale della **cattedrale ortodossa Alexander Nevsky**, di fronte alla sede del Parlamento, non è casuale: fu una delle molte costruite (alla fine dell'ottocento) durante una periodo di russificazione delle province Baltiche. Maestosa, ma un po' fuori luogo tra i suoi più antichi vicini, suscita sentimenti contrastanti in molti residenti, in quanto simbolo del dominio russo.

Da non perdere anche i parchi attorno alle mura e le torri: la massiccia **Kiek-in-de-Kök** (significa "sbirciatina in cucina", indovinate perché) ospita un museo [15 EEK 10:30-16 da martedì a venerdì]

I DINTORNI DELLA TOOMKIRK

La collina di Toompea prende il nome dalla **Toomkirk** (chiesa a cupola, 1233), in cima alla collina; la chiesa ospita tombe scolpite di personaggi influenti della storia della città. Vicino alla chiesa il Museo d'Arte Nazionale, con un'impressionante collezione esposta in questa residenza nobiliare del XVIII secolo.

Attraversando una porta si accede al panoramico **cortile del Re Danese**. Nei pressi la **Neltsitorn** (Torre della Vergine, ironia estone: era la prigione delle prostitute) è stata trasformata in caffè e offre una bella veduta.

Ad Est del centro

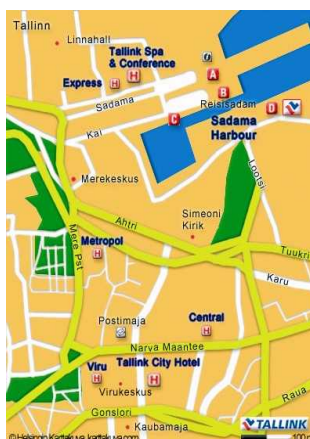
A due chilometri ad est della città vecchia si estende il parco **Kadriorg**, ricco di molte varietà di alberi e meta preferita per le passeggiate. Insieme con l'omonimo palazzo, fu progettato dall'italiano Nicolò Michetti per lo zar Pietro il Grande. Parte del palazzo è ancora in uso come residenza presidenziale. **Pirita tee** è la strada costiera che curva verso nord lunga la Baia di Tallinn, e costituisce una passeggiata ideale per la bella vista sul mare.

Altre notizie

Non si discute, se vogliamo mangiare bene e gustare la tradizione estone, dobbiamo passare una serata all'**Olde Hansa**. Con le sue sale illuminate a candela e i camerieri in costume che servono abbondanti piatti di cacciagione (e non solo) è il luogo ideale per un banchetto estone, tra le specialità il formaggio di ginepro, la zuppa di funghi di bosco e le carni di cinghiale ed alce. Musica medievale, tavoli in legno, carni arrosto e vino rosso sono al top. Dalle 75 alle 225 EEK. Meglio prenotare.

Un euro corrisponde a 15,64 corone estoni (EEK).

Il traghetto per Helsinki parte alle 10,00 dal terminal D mentre il ritorno sarà alle 18,30 per un costo totale di 55 euro



Helsinki



La giornata di venerdì sarà dedicata alla traversata del golfo per passare da Tallin ad Helsinki. I nostri eroi che ci condurranno da una parte all'altra saranno Guido (responsabile di Tallin) e Lara (responsabile finnica). La traversata non dovrebbe superare le due tre ore.

La città bianca del Nord di 559 mila abitanti a detta dei più sembra non essere una bella città ma questa gita vi dimostrerà che non è vero, posizionata su una penisola sul golfo di Finlandia è attorniata da una miriade di isolette.

L'aspetto sembra essenzialmente moderno ma il grande porto e i tantissimi parchi (30% della città) la rendono confortevole e vivace.

L'impronta è neoclassica grazie al tocco dell'architetto Engel, da non perdere ci sono :

- Senaatintori, centro commerciale con al centro il monumento allo zar Alessandro II; nella stessa piazza il Valtioneuvosto, palazzo del governo, a nord il Tuomiokirkko, cattedrale luterana simbolo di Helsinki originariamente chiesa di Nicola;
- L'Università, la Biblioteca e l'ospedale russo, oltre alla Treenighetskyrkan con le sue icone;
- Sulla kirkkokatu si incontrano la Finlands Bank e il Saatyto;
- Esplanadi ovvero la zona commerciale con il grande magazzino Stockmann, il vero cuore della città delimitata da due vie parallele separate da un'area sistemata a verde pubblico, il tutto chiuso a ovest il teatro svedese Ruotalainen Teatteri. Nel verde varie statue di poeti e la fontana Havis Amanda con al centro la statua simbolo della città;
- Kauppatori, ovvero la piazza del mercato, zona più animata della città, al centro un bellissimo obelisco; A nord il municipio e il palazzo presidenziale;
- Al di là del ponte sull'isoletta di Katajanokka domina la piazza dal suo alto zoccolo la Uspenskin tuomiokirkko
- Bulevarden, ampio viale che continua dopo l'esplanadi verso sud ovest verso il mare;
- Suomenlinna, gruppo di isolette collegate tra loro da ponti a 15 min di battello a sud della città, portano il nome di fortezza di Finlandia e sono patrimonio dell'umanità;
- La piazza della stazione, la mannerheimintie, arteria principale della città, Finlandia talo e Eduskuntatalo;
- Tra i monumenti più visti la Temppeliaukion kirkko, chiesa luterana scavata nella collina di granito con il bellissimo altare, e il monumento a Sibelius con oltre 500 tubi in acciaio;
- Museo all'aperto Ulkomuseo sull'isoletta di Seurassari.

Moneta: Euro



Girondolando qua e là ... arriviamo in Curlandia

di Sandro Ceo Bauli



Il tipico profumo di pino e ozono della costa baltica si può sentire al meglio nella parte settentrionale lituana della Penisola Curlandese, che domina la costa baltica della Lituania. In questa zona ci sono quattro cittadine: Juodkrante, Pervalka, Preila e Nida, che si trovano tutte a non più di 2 km dalla costa. C'è un'atmosfera magica che pervade questa lingua di sabbia di 98 km, con le sue dune e le rigogliose pinete, abitate da alci, cervi e cinghiali. Il saporito pesce fresco affumicato secondo un'antica ricetta curlandese è una delle specialità del luogo. In estate, a Nida, si possono noleggiare moto d'acqua o barche a remi. La pesca nel ghiaccio e le bevute di vodka sono le due attività invernali principali. Prima di tuffarvi controllate che l'acqua della laguna sia trasparente, perché è spesso non si può nuotare. Le dune della penisola sono delicate e la loro continua e costante erosione desta preoccupazione tra gli ambientalisti. Per questa ragione dovrete camminare sempre lungo i percorsi tracciati e non dovrete raccogliere i fiori, che aiutano la sabbia a stabilizzarsi. Gli autobus percorrono tutta la penisola fino a Smiltynė, alla sua estremità settentrionale. Dalla città di Klaipeda, situata sulla costa continentale, ci sono traghetti che arrivano fino a Smiltynė. Klaipeda è collegata a Vilnius e ad altri centri da autobus e treni

La penisola dei Curi o penisola di Neringa (in lituano: Kursiu nerija; in russo: Куршский полуостров; in tedesco: Kurische Nehrung) è una sottile striscia di terra che si stende per 98 km e separa la laguna dei Curi dal Mar Baltico. Politicamente è divisa a metà tra la Lituania e la Russia (oblast' di Kaliningrad).

Geografia

Dal punto di vista geografico, la penisola dei Curi è più propriamente un lido, ossia una formazione tipica dell'ambiente lagunare formatasi con il progressivo accumulo di sedimenti sabbiosi e che di fatto isola la laguna interna dal mare aperto.

La punta settentrionale della stessa è separata dalla città di Klaipeda e dalla Lituania continentale da un canale largo 300 metri grazie al quale la laguna interna comunica direttamente col Baltico. Il punto più largo misura 3,8 km e si trova presso Nida nella parte lituana, mentre il punto più sottile è rappresentato da un istmo alla base della penisola, presso il paese russo di Lesnoje, che misura 380 m di larghezza.

La penisola è costituita esclusivamente da sabbia ed è caratterizzato da enormi dune mobili alte fino a 60 metri, che nei secoli passati hanno letteralmente inghiottito interi paesi. La grande duna di Nida in Lituania è una delle maggiori d'Europa e viene anche chiamata il "sahara della Prussia Orientale".

Per la sua rara bellezza paesaggistica, l'UNESCO ha iscritto la penisola nel 2000 tra i Patrimoni dell'Umanità. L'ecosistema delle dune è oltretutto minacciato, dalla parte russa, dall'urbanizzazione selvaggia e dal disboscamento. La penisola dei Curi è popolata da alci, caprioli, volpi e cinghiali, nonché 900 varietà di piante; è anche un'importante luogo di sosta per oltre un milione di uccelli migratori.

Storia

Secondo le saghe baltiche, la penisola dei Curi fu creata da una forte ragazza di nome Neringa (da cui deriva anche il nome tedesco Nehrung che caratterizza queste formazioni tipiche della costa baltica orientale), che costruì la striscia di terra per proteggere i pescatori dalle grandi onde provenienti dal mare. In realtà la formazione del lido risale a 5.000 anni fa.

Dal IX secolo al 1016 ospitò la località di Kaup, un importante base commerciale pagana che non è ancora stata portata alla luce. I Cavalieri Teutonici occuparono l'area nel XII secolo, edificando propri castelli a Memel (Klaipeda), Neuhausen e Rossitten (Rybachy).

Nel XVI secolo, a causa dell'erosione e del massiccio disboscamento, le dune cominciarono a crescere seppellendo sotto la sabbia numerosi villaggi. Il governo prussiano finanziò allora a partire dal 1825 un rimboschimento su larga scala per arrestare l'avanzata delle dune. Grazie a questi interventi la penisola è oggi ricoperta al 70% da boschi.

Fino al 1918 la penisola dei Curi faceva politicamente parte dell'Impero germanico (Prussia Orientale). In seguito al trattato di Versailles il confine tedesco venne arretrato al fiume Memel/Nemunas, lasciando la città di Memel e il cosiddetto Memelland al di fuori del Reich. I confini anteriori al 1918 vennero ripristinati brevemente durante la seconda guerra mondiale, dopodiché la regione fu nuovamente spartita, questa volta tra Unione Sovietica e Lituania.

Popolazione

Secoli fa la penisola era abitata principalmente da curi (da cui il nome), con significative minoranze tedesche al sud e lituane al nord. La popolazione cura, proveniente dalla Curlandia (nell'attuale Lettonia), è ormai scomparsa per assimilazione, mentre quella tedesca è stata espulsa alla fine della seconda guerra mondiale.

La città più importante della penisola è Nida, una popolare destinazione turistica frequentata soprattutto da turisti lituani e tedeschi.

Testimonianza di un collega :

Una vista da sogno verso la costa lituana, lo splendore del paesaggio circostante fatto di foreste e dune che si alternano con armonia, le villette colorate e i piccoli alberghi sulla costa ci ripagano ampiamente della levataccia mattutina e della scarpinata fatta per raggiungere questa località, la quale, così come Klaipeda, risente fortemente dell'influenza tedesca nella sua architettura e nella sua urbanistica (è opportuno ricordare che durante il secondo conflitto mondiale la città di Klaipeda venne assoggettata al Terzo Reich e prese il nome di Memel).

Decidiamo di restare un paio di giorni a Klaipeda, in modo tale da poter visitare bene la Curlandia grazie ad un comodo servizio di noleggio bici e avere comunque un po' di tempo per vedere la cittadina e soprattutto per poter gustare il buon cibo locale in trattorie tipiche che, come è costume in questa parte d'Europa, producono anche dell'ottima birra artigianale che viene servita in boccali di legno finemente decorati

Girondolando qua e là ...

arriviamo sul Baltico

di Francesco Costantini

Né Gioia né io siamo "Grandi Viaggiatori", però viaggiare ci piace e nel nostro carnet ci sono più di sessanta Paesi visitati.

La domanda che ci facevamo da qualche tempo era : "vale la pena di visitare gli staterelli baltici e cioè: Estonia, Lettonia e Lituania ?". La risposta, oggi che ne siamo appena ritornati è: "sì, ne valeva la pena".

Sono belli e interessanti tutti e tre con una punta di maggior pregio per la città vecchia di Tallin, per i palazzi granducali della Lettonia, per le chiese barocche di Vilnius.

Ma procediamo con ordine ed ecco qua commenti e consigli di due "Piccoli Viaggiatori".

Noleggiare un'automobile a Vilnius e girare senza accompagnatori per tutti e tre gli Stati Baltici è raccomandabile: le Agenzie di noleggio sono efficienti e gli impiegati disponibili, ma, quel che più conta, le strade sono ottime e poco frequentate. Grandi rettilinei, sorpassi facili e facilitati da automobilisti molto disciplinati e rispettosi tanto del codice stradale quanto dei diritti del pedone come avevo trovato solo in Canada. Autostrade nessuna, superstrade poche, ma non ce n'è bisogno (per ora).

Munirsi di carte stradali precise è essenziale perché comunicare con la gente del posto è quasi impossibile. Ho trovato un po' d'inglese in Lituania e niente, ma proprio niente fuorché le impossibili lingue locali in Lettonia ed Estonia. Però tutti gentilissimi: a gesti e facendo disegninini sulla sabbia mi hanno sempre aiutato a ritrovare la rotta.

Naturalmente con l'eccezione degli alberghi e dei ristoranti dove i turisti sono tutti europei e americani.

A proposito di ristoranti: Il consiglio è di evitare i ristoranti tipici lettoni ed estoni dove si mangia proprio male. Si mangia benissimo invece nei buoni alberghi e nei ristoranti internazionali: e non soltanto cibo di ottima qualità, ma anche servito in maniera impeccabile. Il ristorante Otto Schwarz, nell'Hotel de Rome di Riga, merita almeno un paio di stelle Michelin. Il ristorante dell'Horel dei Bernardini di Vilnius, arredato in maniera aggraziatissima, mi ha anche usato una gentilezza ad personam: per tutta la serata il sottofondo musicale è stato a base di canzoni napoletane e romanze da opere italiane.

Il prodotto tipico dei luoghi è l'ambra. In vendita dappertutto, ma da comprare soltanto in Lituania, perché più economica. E se proprio necessario anche in Lettonia, a Riga, dove i rivenditori di ambra sono dappertutto: è un po' più cara, ma bella e braccialetti, collane, anelli sono fatti con cura. Si riesce anche a farsi fare qualche sconto, ma, come in tutti i Paesi ex sovietici, la negoziazione è difficile.

Comunque da non comprare in Estonia. C'è meno scelta ed è più cara.

La storia dei tre Paesi è proprio interessante. Soltanto qui si può completare la conoscenza delle Città Anseatiche e dei Cavalieri Teutonici. Soltanto qui si può completare la storia del grande Regno di Polonia e Lituania. Soltanto qui si può ammirare la magnificenza dei Granducati di Livonia e di Curlandia.

La Curlandia. Un Granducato che per tanti rievoca solo operetta, ha invece lasciato dietro di sé Palazzi granducali di straordinario splendore come quello in perfetto stato di conservazione di Rundales e quello altrettanto bello, ma da restaurare, di Jurgala.

Palazzi dovuti all'ambizione di quel Biron (o von Buren), che, ultimo Granduca di Curlandia, godette dapprima dei favori della Zarina e poi li pagò con ventidue anni di Siberia.

I monumenti valgono il viaggio.

Tallin con le sue mura, le sue torri e, soprattutto, con la Chiesa del Santo Spirito che racchiude sculture e costruzioni lignee di grande pregio e che nulla hanno da invidiare ai capolavori raccolti nel Museo di Wroclaw. Ed anche con il suo originalissimo Municipio caratterizzato da una slanciatissima parete inferiore ed all'interno del quale ho goduto musiche di Bach suonate da un'arpista del posto che usava uno strumento a corda di duemila anni fa.

Riga con la Chiesa di San Pietro ed un campanile dal quale si gode una vista spettacolare della città.

Vilnius con le sue Chiese barocche ricche di decorazioni ed arredi rococò, con le sue Chiese gotiche dall'architettura insolita, persino con una Chiesa ortodossa (detta dagli abitanti locali "the russian church") caratterizzata da un'iconostasi tutta verde. E con una Madonna Nera da venerare per le grazie che concede.

Kuresaare in Estonia e Kaunas in Lituania, altre perle.

Qualche impressione in libertà.

I Lettoni sono i tedeschi del Baltico. Duri e arroganti.

Gli Estoni sono "fifty fifty". Quelli autoctoni sono i finnici del Baltico. Freddi e civili. Quelli importati sono i russi del Baltico. Indifferenti.

I Lituani sono gli italiani del Baltico. Socievoli e servizievoli.

Tallin è la più bella delle città baltiche. Molto turistica.

Riga ha una città nuova piena di luce e di giardini.

Vilnius ha una stradina centrale, la pilies gatvė, per lo "struscio".

Altre cose da ricordare.

Le ragazze sono tutte belle. Alte, bionde, slanciate. In Lettonia con le unghie laccate di verde. Ovunque con l'ombelico in bella mostra.

Non ci sono lavoratori extracomunitari. Camerieri e cameriere sono tutti del posto, giovanissimi, talvolta inesperti.

L'euro ha circolazione assai limitata, meglio dotarsi di valute locali, ma da spendere tutte finché si è sul posto.

I mendicanti sono pochi, ordinati, silenziosi e rigorosamente raccolti sul sagrato dell Chiese.

Ai semafori nessuno ti rompe le scatole per lavarti i vetri della macchina.

Conclusione.

E' stato un bel giretto.

Un paio d'anni fa avevo visitato la Polonia ed ero rimasto sorpreso dal fatto che tanti amici mi chiedevano: "ma cosa vai a vedere in Polonia?". Sorpreso perché la Polonia è bella e c'è tanto da vedere: Cracovia e Danzica sono straordinarie, ma anche Varsavia, Breslavia e Poznan sono di grande interesse.

Beh, le Repubbliche Baltiche sono altrettanto belle

Gambero Rosso "Ceo"

VILNIUS

AMANTININKU UZEIGA PRESTO

Situato nella Piazza Rotuses Aikste (dove c'e' il Radisson per intenderci), e' un bellissimo ristorante Lituano con un ottimo servizio e dei piatti che sicuramente piacciono anche al cliente italiano, di solito piu' esigente degli altri.
Con 4/5 euro si esce sazi e soddisfatti.

ZEMAICIU , Vokieciu gatve 24
carne di tutti i tipi ,

AUKSTAICIA , Antokolskio gatve 13 , zuppa di cavolo con funghi in PGNOTTA DI PANE.....in una favolosa terrazza

MARKUS IR KO , Antokolskio gatve 11 , le migliori bistecche della città

LITERATU SVETAINE ,Gedimino prospektas 23 , taverna ottocentesca , favolosa la zuppa d'aglio arrostita ed i caffè all'arancio e all'amaretto

RIGA

L'Italia è la regina della pasta, riconosciuta nel tutto mondo. Ma la pasta non manca neanche nelle cucine di Russia, Lettonia, Ucraina e Bielorussia. Basta nominare i pelmeni, molto simili ai tortellini italiani uno dei piatti piu' antichi e amati in Russia e specialmente in Siberia, i vareniki, ottimi ravioli ucraini con ripieno dolce di ciliegie o ricotta, i virtinukai lituani, gnocchetti farciti con carne, formaggio o funghi, i manty i ravioloni del Kazakistan, cotti al vapore, ripieni di tenerissima carne ed erbe.

KIPLOKA KROGS , Gekaba jela 3 , aglio in tutte le sue possibili varietà

BERGS , Elizabetes jela 83,85 , , all'interno del centro comm.le Berga bazar

VERMANITIS , Elizabetes iela 65 , cucina baltica ottima sotto ogni profilo

STABURAGAS , a caka jela 57, costolette , piselli e la miglior birra di Riga

DZIRNAVAS , Dzirnava jela 76 ,catena Lido , generoso buffet e specialità locali

TALLINN

Se volete mangiare fuori non c'è che l'imbarazzo della scelta quasi ogni pub offre un servizio di cucina a prezzi che sono circa la metà di quelli italiani.

Una notazione a parte merita il pranzo di mezzogiorno che gli Estoni intendono come uno spuntino sostanzioso di conseguenza in quasi ogni pub e cafe viene offerto un päevapraad (pasto del giorno) a circa 40 EEK.

EESTJ MAJA , lauteri tanav 1 , a pranzo buffet con tutte le specialità dell'estonia

CONTROVENTO , Katariina Kaiik , piatti italiani in ambiente vecchio stile

CANTINA CARRAMBA , weizen bergi tanav 20 , burritos - faggitas e insalate

KOMPRESSOR , Rataskaevu tanav 3 , rinomato per le frittelle ed i prezzi economici

WIRULANESI , Pikk 41. A conduzione familiare, ottimo rapporto qualità/prezzo, cucina locale. Se c'è il simpatico Sergei si può aspettare un po' ma almeno ci si fanno 4 risate. (Di fronte da provare anche la BeerHouse dove producono la loro birra, buona la "marzen" una qualità ambrata).

VANAEMA JUURES , Rataskaevu 10)

GALAXY , nella torre della televisione , da dove si gode un panorama stupendo e se il cielo è sereno si riesce a vedere Helsinki, oppure al tramonto; cibo nella norma sia come prezzo che come qualità.

SPAGHETTERIA BUONGIORNO , Müürivahe 17 , di proprietà di Giampiero (romano di Roma) e Sveta dove con circa 150EEK si può mangiare.

In Uus street nell' Old town di fronte all' ostello Oldhouse (Cucina scandinava zuppe , carne etc) c'è un ristorante economico dove si mangia benissimo!

Ventisettesesima gita di gruppo organizzata

Ceo	24
Gio	16
Lory	14
Sonia	13
Roma	10
Tex	10
Guido	8
Salvagno	8
BenBen	6
Fade	6
Fosca	6
Luisa	6
Nino	6

- Lisbona 2002
- Atene 2003
- Creta 2003
- Salisburgo 2003
- Copenaghen 2003
- Madrid 2004
- Stoccolma 2004
- Berlino 2004
- Roma 2004
- Londra 2004
- Edinburgo 2005
- Oslo 2005
- Polonia 2005
- Sicilia 2005
- Svizzera 2005
- Santiago 2005
- Tunisia 2005
- Cinque Terre 2005
- Bratislava 2005
- Praga 2006
- Mexico 2006
- Tenerife 2006
- Istanbul 2006
- Saturnia 2006
- Amsterdam 2007
- Mosca 2007
- Baltico 2007

Prossime sicure uscite: Malta, Londra, Dublino, Marocco, Sofia, Santorini, Dalmazia e SanPietroburgo

VOTAZIONE PER SETTEMBRE 2008

Tutti i partecipanti di questa edizione avranno un voto che verrà aggiunto alle presenze di Santiago 2005 e Istanbul 2006.

Ovvero Bauli (4), Ceo e Giamma (3), Tex, Ben, Clara, Lara, Lory, Luisa, Guido (2), Guerrino, Giancarla, Picchu, Loredana e Carlo (1) per un totale di 29 voti valevoli.

Ogni giorno verrà fatta una votazione, alle prime tre uscite verranno eliminate le due con minor voti, dalla quarta votazione verrà eliminata la destinazione meno votata.

- Stati Uniti orientali: gita con volo per New York, con visita in auto di Philadelphia e Washington. Possibile escursione alle cascate del Niagara. Costo 1000 < euro (una settimana)
- Terra Santa. Visita guidata nelle meraviglie di Israele, da Gerusalemme a Nazareth passando per il mar Morto e Betlemme. Costo 850 euro circa (una settimana)
- Romania. Tour partendo da Bucarest per poi visitare l'intero Paese. Costo 500 > euro. (5 giorni)
- Bulgaria. Tour partendo da Sofia per poi visitare tutti gli antichi monasteri del Paese. Costo 500 > euro (5 giorni).
- Fiandre. Volo per Bruxelles, poi visita in auto di Gent, Anversa, Bruges, Liegi e Leuven con scappatella ad Aquisgrana. Costo 500 > euro (6 giorni)
- San Pietroburgo. Gita nella più bella città della Russia. Costo 500-600 euro. (5 giorni)
- Finlandia. Tour del Paese in macchina passando da Rovaniemi con puntata fino a Capo Nord. Costo 700 euro circa. (9 giorni).
- Dalmazia. Appartamento localizzato nella zona di Spalato. Puntate giornaliere per Zara, Ragusa, Parco nazionale della Plevica e zone limitrofe. Costo 500 > euro (7 giorni).
- Crociera sul Nilo. Classica gita egiziana con puntata al Cairo e ad Abu Simbel. Costo 1000 euro circa (7 giorni). Data spostata in ottobre.

- Kenya. Pallino di parecchi fantallenatori di qualche anno. Safari incorporato. 850 euro. (9 giorni)
- Cuba. Altro pallino, gita culturale ai Carabi. 800 euro. (8 giorni). Uragani permettendo.
- Grecia. Tour dal Peloponneso, passando per Atene, Maratona fino alle Meteore. Costo 500 euro (7 giorni)
- Marocco. Gita in auto tra le città imperiali del Marocco, Marrakesh, Casablanca, Rabat e tante altre. Costo 500 euro. (7 giorni)

2005 SANTIAGO

2006 ISTANBUL

2007 BALTICO